ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... Il ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi

2837

TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 14 Luglio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 817

La movimentata seduta alla Camera per la convalida Pighetti

Una sorpresa del Direttorio popolare che irrita i socialisti

La seduta antimeridiana incomincia alle 10. Presiede DE NICOLA e, letto il verbale, continua la discussione della legge sul latifondo, che arriva all'articolo 61. La seduta viene levata alle 13.15.

La seduta pomeridiana è aperta alle 15 dal presidente DE NICOLA.

L'Intendenza di finanza di Trapani

BERTONE all'on. Nasi dichiara che l'Intendenza di finanza di Trapani era compresa tra quelle che il precedente Gabinetto propose per la soppressione alla Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia. La Commissione non prese alcuna deliberazione, poichè ritenne non potersi provvedere per gli uffici esecutivi, finchè non fossero state fatte proposte per quelli centrali. Tali proposte sono state oggi fatte dal ministro, e quindi la Commissione potrà ora pronunciarsi in merito. Il Consiglio dei ministri dovrà poi provvedere. Assicura che il Ministero esaminerà la questione con il più sereno ed obiettivo criterio di giustizia.

NASI rileva l'assurdità della proposta di soppressione dell'Intendenza di finanza di Trapani, che serve un importante centro, sia per popolazione sia per traffico, e ciò tanto più, che in tutta l'Italia meridionale la sola Intendenza di finanza di Trapani sarebbe soppressa, quando proprio per questo ufficio si sta costruendo in Trapani un palazzo.

La maggioranza della Giunta contro la convalida dell'on. Pighetti

Mentre il segretario Pasquale fa la chiama per la votazione di ballottaggio per la nomina a questore tra gli on. Rondani e Guglielmi, il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del deputato Pighetti nella circoscrizione di Perugia. La maggioranza della Giunta propone l'annullamento della elezione dell'on. Pighetti, in via principale la minoranza propone invece la convalida e, in via subordinata, il rinvio degli atti alla Giunta con la nomina di un comitato in Firenze.

CAPPA INNOCENZO è favorevole alla conclusione subordinata della minoranza della Giunta. Ricorda che fu già proposta la contestazione dell'intera lista bandiera, per procedersi a maggiori esaurienti indagini. Rileva che la lista di cui fa parte l'on. Pighetti fu attaccata per violenza e che si addivenne alla convalidazione di alcuni dei candidati, eletti in base alle prove di resistenza e si convalidò anche il capo lista, che era stato contestato per accertare se egli avesse contribuito alle violenze.

TUPINI sostiene le conclusioni della Giunta.

GALLA, facente funzioni di relatore, ricorda le ripetute e minuziose indagini che sull'elezione del collegio di Perugia la Giunta ha compiuto e rileva come queste indagini e il fatto che tanto il primo relatore on. Zilocchi, quando il secondo, on. Murgia, siano giunti alla medesima conclusione, che cioè si debba togliere un quoziente alla lista bandiera, dimostrino la obiettività e la cura con cui la Giunta ha esaminato questa elezione. Osserva che, dato il suo attuale regolamento interno, la Giunta poteva procedere diversamente da quanto fece e quindi, esclusa ogni violenza soggettiva, la sanzione non poteva colpire che il Pighetti, il quale, dopo l'annullamento di votazione tra le 57 sezioni, era quello tra gli eletti della lista bandiera, che aveva riportato minor numero di voti. Afferma che assai difficilmente un comitato inquirente, indipendentemente dalla libertà che potesse essergli assicurata nell'esercizio del suo mandato e che sarebbe molto dubbia di fronte agli atteggiamenti del fascismo perugino, potrebbe raccogliere un materiale più completo e meno imperfetto di quello che già la Giunta ha raccolto. Conclude osservando che si tratta oggi di accertare non più la sussistenza delle violenze, ma la loro entità, cioè di valutazione di prove. La Giunta, la quale ha sempre compiuto con la più assoluta obiettività il proprio dovere, ha diritto di attendere dalla Camera un giudizio il quale riconosca che anche in questo apprezzamento essa ha adempiuto degnamente il suo ufficio. (*Applausi*).

VICINI è per la Commissione inquirente.

In difesa della convalida

GIURIATI, relatore della minoranza, osserva che l'attuazione della circoscrizione elettorale di Perugia è stata studiata solamente dall'on. Zilocchi e che risulta da una dichiarazione dell'eletto on. Alessio, che egli non ha avuto modo di fare altre indagini. Contesta che la relazione dell'on. Zilocchi possa suffragare in alcun modo le conclusioni della maggioranza della Giunta. L'on. Zilocchi parlava, nella sua relazione generica attendibilità, non di vera prova delle accuse di violenza e quindi non arriva alla conclusione di annullamento di elezioni, ma soltanto alla proposta di un comitato inquirente. Osserva, in ogni modo, che sarebbe ingiusto che dovesse attribuirsi un altro quoziente alla lista scudo crociato, che nelle ultime elezioni non ha riportato maggior numero di voti che nelle elezioni precedenti.

Chiede se sia consentito, in base a semplici dichiarazioni di parte, annullare la votazione in ben 57 sezioni, senza che il partito da cui provengono abbia sentito il dovere di denunciare all'autorità giudiziaria quei reati di cui pretende di essere stato vittima. Confida dunque che la Camera vorrà rispettare la volontà degli elettori, convalidando l'on. Pighetti. (*Applausi a Destra*).

FALCIONI sostiene la tesi della minoranza della Giunta.

MUSATTI (soc.), è per le conclusioni della Giunta e l'annullamento dell'elezione Pighetti.

Il primo incidente rumoroso

Dopo le dichiarazioni di Musatti, GRONCHI, popolare, dichiara che, sebbene i popolari abbiano la convinzione che le violenze sono provate, non si oppongono alla ulteriore prova della verità ed accettano le indagini che vennero richieste.

A questa conclusione inattesa, sui banchi dei popolari e dei socialisti scoppia un baccano altissimo. I socialisti, non prevedendo le dichiarazioni di Gronchi, si erano compromessi poco prima con le dichiarazioni dell'on. Musatti, sicuri di trovare concordi i popolari. D'altro canto, quasi tutti i deputati del Centro non prevedevano le dichiarazioni di Gronchi, per modo che si indignano e si scagliano contro quest'ultimo. Si ode l'on. Rocco urlare all'on. Gronchi: «Dovevate convocare il gruppo. Chi ha autorizzato il direttorio e lei a parlare così?» Miglioli è furibondo. Fino a poco fa aveva lavorato sul settore dell'estrema rossa a combinare l'accordo, e ora lo vede sfuggire e ciò è per lui cagione di grave rammarico. De Nicola scampanella a lungo per ottenere la calma.

Finalmente l'on. GROSSI può difendere le conclusioni della maggioranza della Giunta, e dichiara di non opporsi a nuove indagini. (*Proteste di alcuni popolari e dei socialisti, urla di Miglioli*).

GALLA, popolare, avverte che mantiene le conclusioni della Giunta. (*Applausi di alcuni popolari*).

DE GASPERI, poichè ha notato qualche dissenso nel proprio gruppo (*commenti*) spiega che le dichiarazioni dell'on. Gronchi sono state ispirate da uno squisito senso di delicatezza, perchè, con l'annullamento dell'elezione Pighetti il gruppo popolare acquista un altro quoziente. (*Violenti rumori e proteste dell'on. Miglioli*). Dalle maggiori indagini del comitato inquirente sorgerà la sanzione morale contro coloro che si sono giovati della violenza. (*Commenti e rumori*).

PANEBIANCO, socialista: E' un turpe mercato

Un'accusa al Governo

VELLA spiega che ha domandato l'appello nominale, perchè ha sentito dire nei corridoi, che le dichiarazioni fatte dai popolari sono la conseguenza di un turpe mercato col Governo. (*Urla altissime. L'on. Facta ha un gesto sdegnoso*). Tutta la Camera dovrebbe ribellarsi a un simile sistema di Governo. (*Applausi dei socialisti, altissime urla sugli altri settori. La Camera commenta animatamente*).

L'on. TONELLO si scaglia con grande violenza contro il Governo, ed il Presidente deve richiamarlo all'ordine. Fattasi un po' di calma, ha la parola il Presidente del Consiglio.

L'on. FACTA si sorprende di quanto l'on. Vella ha affermato e protesta con tutta la sua forza.

GRAZIADEI: Brr... (*Proteste della Camera, scampanellate del Presidente*).

FACTA: Trent'anni di vita parlamentare sono a dimostrare come mai mi sia prestato a mercati simili. (*Vivissimi applausi di tutti i deputati, meno dei socialisti e dei nittiani*). L'on. Vella deve essere più cauto nel raccogliere voci del genere, e assicuro la Camera che il Governo ha mantenuto una condotta legale. (*Vivissimi applausi*).

VELLA: Non crede di meritare il rimprovero implicito nelle parole dell'on. Facta. Egli si è limitato a riferire quanto gli è stato detto dai deputati popolari.

VOCI: I nomi, i nomi.

VELLA: Non ho difficoltà a dichiarare che sono gli on. Miglioli e De Gasperi. (*Urla, commenti e proteste della Destra verso il Centro*).

MIGLIOLI, per fatto personale, dichiara di non avere parlato con l'on. Vella.

DE GASPERI afferma di aver parlato con l'on. Facta, e di avere tratto dal colloquio la convinzione che il Governo desiderasse che la discussione si svolgesse in via pacifica. (*Commenti dei socialisti*). Non si può quindi rimproverare ai popolari se hanno assunto un atteggiamento conciliativo. (*Commenti*).

GRONCHI spiega che la discussione del gruppo popolare dipende soltanto da considerazioni di carattere generale, tenuto conto della situazione di carattere interno.

MODIGLIANI, pur non dubitando della lealtà dell'on. Facta, afferma che il Governo è uscito da quella neutralità che in materia di verifica dei poteri era in dovere di mantenere. (*Applausi dei socialisti. Facta fa segni di diniego col capo*).

MODIGLIANI: Le dichiarazioni dell'on. De Gasperi e dell'on. Gronchi sono la dimostrazione di quanto afferma.

I SOCIALISTI, a Facta: Via, via, se ne vada! (*Proteste della Destra*).

MODIGLIANI: Ciò significa che il Governo è uscito dalla neutralità elettorale per ragioni che hanno riferimento nella situazione interna. (*Applausi dei socialisti, urla della Destra*).

La proposta di rinvio alla Giunta approvata

FACTA, con forza: Il mio colloquio con l'on. De Gasperi si riferiva unicamente alla fine dei lavori parlamentari. Non per difendere la mia onorabilità, che non ha bisogno di difesa. (*Applausi alla Destra, al Centro e dalla Sinistra*) dichiaro che non mi sono mai servito di simili mezzi. Il Governo tratta con tutti i partiti, ma lealmente e senza fini nascosti. Il Governo ha anche questa volta mantenuto la sua condotta neutrale. (*Applausi a Destra*).

MEDA osserva che le conversazioni di corridoio non possono assumere importanza politica. (*Rumori e commenti dei socialisti*). Avrebbe votato contro il comitato inquirente, ma dopo quanto è accaduto voterà a favore. (*Commenti, segni di malcontento di alcuni popolari*).

Il PRESIDENTE mette a voti la proposta di rinvio alla Giunta, che dà il seguente risultato: Presenti: 304, astenuti: 36, votanti: 268, maggioranza: 135. Hanno risposto «sì» 181, hanno risposto «no» 87. La Camera approva.

Quindi viene proclamato il risultato della votazione per la nomina di un questore della Camera. Viene proclamato eletto Rondani con 178 voti, contro 144 ottenuti dall'on. Guglielmi.

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle 10 e alle 15.

Il nervosismo dei gruppi

in quest'ultimo scorcio di sessione

Screzi nel partito popolare

ROMA, 13, sera

I corridoi di Montecitorio presentavano questa sera un aspetto animatissimo. Le rivelazioni fatte dall'on. Vella alla Camera, sull'accordo che, secondo il deputato socialista, sarebbe stato stipulato fra il Governo ed il centro popolare, che fino a pochi giorni fa era contrario alla convalida dell'elezione dell'on. Pighetti, erano variamente commentate.

La correttezza del Governo

Secondo le voci che circolavano questa sera a Montecitorio, il fatto che ha dato luogo alle escandescenze dei deputati socialisti, si sarebbe svolto nel seguente modo: Stamane, al fine di prendere gli accordi sull'ordine dei lavori della Camera, sono convenuti a palazzo Viminale gli on. Ciano, per i fascisti, De Gasperi e Gronchi, per i popolari i quali, secondo quanto inorridito diceva l'on. Modigliani ai giornalisti, si sarebbero anche serviti dell'automobile dello stesso sottosegretario di Stato agl'Interni on. Casertano. Il colloquio, oltre ad avere per oggetto l'imminente discussione parlamentare sull'esame di Stato, si sarebbe aggirato anche sull'elezione dell'on. Pighetti, posta all'ordine del giorno nell'odierna seduta della Camera. Sembra che in seguito a uno scambio d'idee fra il rappresentante dei fascisti e i deputati popolari Gronchi e De Gasperi, al quale, secondo quanto ha dichiarato lo stesso on. Facta, nessun membro del Governo intervenne per influire sull'atteggiamento del centro, si sia riconosciuto, da parte dei rappresentanti popolari, l'opportunità di rivedere il proprio atteggiamento nei riguardi dell'elezione dell'on. Pighetti in cambio dell'assicurazione da parte fascista, di non fare alcun ostruzionismo al disegno di legge all'esame di Stato. Quindi è vero che uno scambio d'idee avvenne fra il centro e la destra, e che esso fu coronato da un accordo, ma d'altro canto è pure rispondente a verità l'affermazione del Governo, di essersi completamente mantenuto estraneo alle questioni inerenti alla verifica dei poteri.

Dopo il colloquio avvenuto a palazzo Viminale, i fiduciari popolari, ritornati a Montecitorio, ai socialisti che chiedevano informazioni sull'atteggiamento dei popolari nei riguardi dell'elezione dell'on. Pighetti, mostravano di essere in un grande imbarazzo.

Voci di scissioni dei popolari

Al fine di spiegare il proprio atteggiamento, l'on. De Gasperi, accompagnato dall'on. Miglioli e da qualche altro membro del Direttorio, ha avuto un colloquio con alcuni deputati socialisti, tra cui si trovavano gli on. Vella e Tonello. Sembra che i deputati popolari abbiano giustificato il proprio «revirement» con una imposizione che, secondo quanto essi dicevano, avrebbe esercitato il Governo sui popolari, per richiamarli alla disciplina di maggioranza. Queste puerili dichiarazioni dell'on. De Gasperi accesero di nobile sdegno i socialisti, che subito gridarono alla ingerenza governativa. Fin qui il retroscena dell'episodio di per se stesso insignificante.

Senonchè esso ha determinato durante la serata una serie d'incidenti tra i deputati popolari appartenenti alle varie tendenze. Si accusa il Direttorio del gruppo di avere arbitrariamente mutato le decisioni del gruppo nei riguardi dell'elezione dell'on. Pighetti, e di aver diretto in maniera troppo meschina l'azione del gruppo nella seduta di oggi. Di questi screzi in seno ai popolari, si ha avuto sentore durante la seduta e la votazione, nella quale, oltre i numerosi squagliati, si sono astenuti tre deputati, mentre sei, gli on. Banderali, Dino, Novasio, Stella, Severini e Paolo Cappa, hanno votato contro. Un autorevole deputato democratico, commentando nei corridoi gli avvenimenti parlamentari, diceva rivolto a un giovane deputato popolare: Anche voi cominciate a respirare l'aria di Montecitorio e a essere afflitti dal male comune ai parlamentari. Intanto numerosissimi deputati popolari chiedevano, stasera, a gran voce le dimissioni del Direttorio, che si è riunito per esaminare la situazione determinatasi in seguito ai noti avvenimenti. La riunione plenaria del gruppo avrà luogo molto probabilmente sabato o martedì. Intanto la discussione sul bilancio del Tesoro si preannunzia animatissima. Sabato avremo un discorso dell'on. Nitti sulla situazione finanziaria dell'Italia.

Verso la riforma elettorale

Per la scheda di Stato senza voti aggiunti e preferenziali

ROMA, 13, sera

La Commissione agli Affari Interni, riunitasi stamane sotto la presidenza dell'on. Luciani, ha riesaminato le varie proposte di legge per la riforma elettorale, già esaminate dalla vecchia Commissione. Alla discussione animatissima, hanno partecipato molti deputati. Sono stati discussi vari ordini del giorno presentati dagli on. Nunzio Nasi, Gray, Ferri ecc. Si è discusso diffusamente il principio della graduatoria fissa, da stabilirsi dai partiti o dai comitati elettorali, in sostituzione delle preferenze sostenute dall'on. Tacchi e riaffermate dall'on. Ferri L. Alla votazione, questo principio non è stato però accolto, ritenendo la Commissione, a grande maggioranza, non essere ancora matura la riforma sulla base della lista fissa. Quasi unanime è stata pure la Commissione in favore della scheda di Stato e nel riaffermare, come premessa, il principio-base della proporzionale. Dopo aver successivamente messo in votazione i vari ordini del giorno, che non hanno raccolto la magigoranza di voti, la Commissione ha approvato, a grande maggioranza, il seguente, presentato dall'on. Paolo Cappa, al quale hanno aderito gli on. Vella, Codacci, Baviera e Gray: «La prima Commissione, esaminate le proposte di legge di riforma elettorale che stanno dinanzi al Parlamento, riconferma l'ordine del giorno votato dalla precedente Commissione in favore dell'introduzione della scheda di Stato, per la soppressione del voto aggiunto e per la non introduzione del voto unico preferenziale e della cancellatura, ed ha demandato ad una sottocommissione di preparare lo schema complessivo di riforma da proporre alla discussione ed all'approvazione della Commissione.

Sedute delle commissioni

ROMA, 13, sera

La Commissione dell'Agricoltura ha nominato una sottocommissione per l'esame del progetto di legge sul controllo agricolo.

La Commissione finanziaria trattò, fra altro, dell'esercizio provvisorio, del progetto dei sussidi alle industrie triestine.

Sui mutui alle industrie delle nuove provincie ha riferito favorevolmente l'on. Alessio, il quale con un emendamento ridurrebbe la somma di 318 milioni a 180 milioni, e in senso contrario gli on. Donati e De Stefani, che hanno ritenuto che il progetto sia gravoso e non utile. L'on. De Nava ritiene che non si debba confondere i risarcimenti di danni di guerra con i provvedimenti di favore. L'on. Matteotti propone di chiedere al ministro del Tesoro che non sia questo uno dei progetti coi quali si voglia iniziare le economie.

La questione di Fiume alla commissione agli esteri

ROMA, 13, sera

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare degli Affari Esteri, sotto la presidenza dell'on. Orlando. Alla riunione sono intervenuti il ministro degli Affari Esteri on. Schanzer e il sottosegretario agli Affari Esteri, on. Tosti di Valminuta il quale ha continuato la sua esposizione sui negoziati di Santa Margherita. Quindi gli on. Jaccini, Modigliani e Federzoni hanno domandato all'on. Schanzer quale sia l'atteggiamento che il Governo italiano intende di prendere verso Fiume. Egli ha risposto che il Governo attende che sia istituita la Commissione paritetica e che non intende assolutamente intromettersi nella vita interna della città di Fiume. In fine l'on. Dudan ha posto numerosi quesiti sulla questione della Dalmazia, ai quali ha risposto esaurientemente l'on. Tosti di Valminuta.

Impressione più favorevole sui risultati dei colloqui di Londra

ROMA, 13, sera

La *Tribuna* dice che gli intervenuti alla seduta della Commissione parlamentare permanente degli Esteri assicurano che l'esposizione, fatta dal ministro on. Schanzer sullo svolgimento dei risultati delle conversazioni di Londra, ha modificato in senso assai favorevole l'opinione che di questi colloqui si era formata in Italia.

Il Senato ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Tittoni e discusse vari progetti di legge e decreti legge, fra cui quello delle indennità a testimoni e periti giudiziari. Prossima seduta pubblica sabato alle 16.

L'inviato jugoslavo a Roma

dice imminente la ratifica dell'accordo italo-jugoslavo

ROMA, 13, sera

Il *Mondo*, in un'intervista col rappresentante jugoslavo, signor Antonievic, riferisce sui colloqui avuti col nostro ministro degli Esteri on. Schanzer, con l'on. Tosti di Valminuta, col comm. Castelli, nostro rappresentante a Fiume, e con vari funzionari del Ministero degli Esteri, sulla ratifica dell'accordo italo-jugoslavo.

Il signor Antonievic ha affermato che la ratifica è sicura, ma non bisogna avere tanta fretta. Con tutta la migliore volontà bisogno inanzitutto tener conto dell'opinione pubblica, la quale è la cagione principale ... bisogna innanzi tutto tener conto dell'opinione pubblica è montata, ci vuole del tempo prima di smontarla. Il signor Antonievic ha smentito recisamente che siano sorte delle nuove difficoltà e ha detto che la nota inviata al nostro Governo, durante l'assenza dell'on. Schanzer, riguardava soltanto delle modifiche all'accordo di Santa Margherita, affatto secondarie. In sostanza non esiste nessuna divergenza col Governo jugoslavo, e si ha ragione di ritenere che la ratifica dell'accordo sia imminente.

Il conte Manzoni invitato a Roma

ROMA, 13, sera

L'*Idea Nazionale*, questa sera, a conferma di quanto vi riferimmo ieri, sull'imminente richiamo del conte Manzoni da Belgrado, pubblica che è già partito per Belgrado un telegramma a firma dell'on. Schanzer, col quale s'invita il conte Manzoni a venire subito a Roma per rendere conto del suo operato.

La Conferenza degli ambasciatori

sanziona la fine dello Stato montenegrino

PARIGI, 13, sera

Stamane si è riunita la Conferenza degli ambasciatori e, secondo i termini di un discreto comunicato, si è occupata di diverse questioni concernenti l'applicazione dei trattati. Tuttavia una di queste questioni merita una particolare menzione, poichè si tratta del riconoscimento ufficiale della scomparsa di un vecchio Stato europeo scomparso di fatto dopo il 1919, ma il cui atto di morte non era stato ancora redatto: il Montenegro. Si doveva discutere le frontiere definitive tra Albania e Jugoslavia e, per stabilire il confine esatto tra le due Nazioni, la commissione ha dovuto ufficialmente consacrare la scomparsa del Montenegro, che mette fine a numerose discussioni sul piccolo Stato, svoltesi dal novembre 1918 al marzo del 1921. La Conferenza si è pure occupata della questione del controllo delle agenzie di importazioni della commissione di Coblenza.

Il deputato Sanders alla Camera dei Comuni annunciò, fra gli applausi dell'assemblea, che vari Consigli comunali italiani hanno approvato la concessione perpetua di aree per le tombe dei soldati inglesi morti in guerra. L'oratore ha aggiunto che spera che la maggioranza degli altri Consigli municipali italiani delle città e paesi della zona di guerra, nella quale hanno operato le truppe inglesi in Italia, faranno lo stesso.

Istituzioni socialiste devastate

Truppe per l'ordine a Cremona

CREMONA, 13, sera

La tensione degli animi, derivante dagli incidenti degli scorsi giorni, ha provocato quest'oggi nuovi incidenti. Ieri mattina il comm. Zanon, ispettore del Ministero degli Interni, inviato a Cremona per un'inchiesta sull'amministrazione comunale, riceveva l'ordine di raggiungere Livorno. Il questore cav. Guacci veniva improvvisamente trasferito a Pavia e giungeva a Cremona il comm. Sgadari, ispettore generale di P. S., a reggere l'ufficio. Gli amministratori socialisti non vanno al Comune, ma non hanno deposto il mandato. Tutte queste cause hanno riacceso negli ambienti fascisti un vero nervosismo.

Il direttore concedeva quindi pieni poteri al comitato d'azione segreto, indicendo un comizio pubblico in piazza del Comune. Alcuni oratori hanno protestato contro il Governo e altri si sono scagliati contro l'on. Miglioli e Garibotti, affermando di aver premuto sull'on. Casertano, affinchè emanasse provvedimenti repressivi contro i fascisti. Il comizio si svolse ieri senza incidenti.

I fascisti, incolonnatisi, hanno percorso le vie della città, cantando i loro inni. Nella notte e nella mattinata sono giunte in città squadre di fascisti, provenienti dal cremasco, dal mantovano e dal piacentino. Nel pomeriggio, un migliaio di essi si sono recati alla Camera del lavoro e, dopo una colluttazione con la forza pubblica, nella quale sono rimasti feriti quattro carabinieri e alcuni fascisti, i locali della Camera del lavoro sono stati invasi. Ogni cosa fu messa a soqquadro, i mobili devastati, rovesciati gli scaffali, sparpagliate le carte e i registri, che vennero gettati dalla finestra. A due stanze è stato appiccato il fuoco, domato con l'intervento dei pompieri. La colonna si è portata alla tipografia ove si stampa il socialista *Eco del Popolo* e, mentre gli operai si davano alla fuga da una finestra, vennero spezzate alcune macchine e i caratteri rovesciati a terra. La Cooperativa terrazzieri venne invasa, ogni cosa messa a soqquadro: sacchi di farina, di riso e di zucchero vennero sparpagliati al suolo e furono rotti i vetri e i mobili.

Stasera sono giunte in città truppe di fanteria con sezioni di mitragliatrici, che sono state ricevute alla stazione dai fascisti che le fiancheggiarono lungo il percorso per le vie della città. In serata, ad eccezione di qualche bastonata contro individui che non intendevano rendere omaggio alle truppe, non si sono verificati altri incidenti. Il movimento della forza pubblica in città è grandissimo, allo scopo d'impedire disordini.

Una conferenza a Budapest

per consolidare il corso della corona

PARIGI, 13, sera

Telegrafano da Budapest che oggi ha avuto luogo al Ministero delle Finanze una conferenza tra quel ministro e i direttori dei principali istituti di credito, i quali erano stati convocati per discutere le cause del ribasso della corona ungherese e le misure da prendere per consolidarne il corso. Il ministro ha dichiarato che la svalutazione non è dovuta soltanto alle perdite della guerra e alla questione delle riparazioni, ma anche a manovre di speculatori al tracollo del marco. Egli ritiene che il valore intrinseco della corona ungherese è superiore al costo di questi ultimi giorni. La situazione del paese, ha soggiunto il ministro, non è peggiorata. La bilancia del commercio e la situazione finanziaria pare che migliorino. L'Ungheria potrà presto esportare una parte del raccolto di cereali, e così realizzare una entrata di fondi. I banchieri hanno approvato le dichiarazioni del ministro, e si sono messi d'accordo di sorvegliare la speculazione e di ottenere un controllo severo sulle banche private e sugli uffici di cambio, il cui numero è fortemente aumentato in questi ultimi tempi.

L'on. Casertano ha conferito stamane sulla situazione interna con i deputati popolari De Gasperi e Gronchi e con il deputato fascista Ciano.

Le riparazioni tedesche

e le ripercussioni sull'economia dell'Intesa

La crisi parlamentare tedesca è ridiventata acuta

BERLINO, 13, notte

La crisi parlamentare ha subito un nuovo peggioramento, in seguito a un repentino atto dimostrativo dei sindacati operai, atto di cui non è ancora possibile valutare la portata. Occorre premettere che le modificazioni introdotte al progetto per la difesa della repubblica durante le discussioni, avevano indisposto le masse, trattandosi di modificazioni attenuanti sensibilmente il rigore repressivo del progetto originario. Quindi di concessioni ai partiti di destra.

I sindacati operai malcontenti

Le edizioni pomeridiane di ieri dei giornali berlinesi avevano, inoltre, recato la notizia che i socialisti maggioritari sembravano disposti a rinunciare all'entrata degli indipendenti nel Ministero, e anche questo aveva fatto cattivo sangue. Ieri sera tardi, i rappresentanti dei sindacati ebbero al «Reichstag» una conversazione con i capi dei due partiti socialisti, nella quale esposero il profondo disappunto delle organizzazioni operaie e socialiste per le modificazioni apportate al progetto della difesa della repubblica, annunciando in pari tempo che i sindacati sono decisi ad accettare soltanto una legge di assoluto rigore contro le manovre della reazione, approvata da una maggioranza repubblicana. I rappresentanti dei due partiti socialisti dichiararono che, contrariamente alle informazioni pubblicate dai giornali, essi sono decisi a esigere e a ottenere un ampiamento della base ministeriale verso sinistra, con inclusione cioè dei socialisti indipendenti.

L'esito della conversazione è stato subito comunicato al Cancelliere Wirth, il quale, riconosciuto l'aggravamento della situazione, si mise in rapporto col Presidente Ebert, che si trova in viaggio, invitandolo a ritornare immediatamente a Berlino.

Con questa nuova pressione dei partiti socialisti sul Governo, l'accettazione del progetto di difesa della Repubblica ridiventa problematico. La legge, quale è ora, dopo le modificazioni apportate, difficilmente verrà votata dai socialisti indipendenti, in terza lettura. Il ministro della Giustizia sostiene il punto di vista che una maggioranza di due terzi non è necessaria; ma è dubbio che il Tribunale Supremo dell'Impero, che dovrà decidere in ultima istanza, si mostri di questo avviso. Nei corridoi del Reichstag si osservava oggi che, sola soluzione radicale dell'insostenibile stato di cose presente, sarebbe lo scioglimento del «Reichstag» e le nuove elezioni. Ma si aggiungeva che, purtroppo, tali misure porrebbero il paese di fronte a tali e tante incognite, da renderle assolutamente sconsigliabili. Rimane quindi l'eventualità di un rimaneggiamento ministeriale. Ma le tendenze contrarie ad una partecipazione al Governo dei socialisti indipendenti, sono assai forti nelle file del centro dei democratici.

Un Gabinetto di tecnici

Al cancelliere Wirth si attribuisce ora il progetto di trasformare l'attuale Ministero in un Gabinetto di tecnici, nel quale potrebbero entrare anche alcuni rappresentanti dei socialisti indipendenti. Ma è dubbio che anche questo progetto trovi il consenso dei partiti della media borghesia.

Stasera i dirigenti dei sindacati operai e degli impiegati, nonchè i deputati dei due partiti socialisti, si sono nuovamente riuniti. I socialisti maggioritari hanno dichiarato che faranno tutto il possibile perchè in terza lettura il testo del progetto venga ritoccato secondo i desideri dei sindacati.

La presidenza del centro cattolico si è pure riunita nel pomeriggio, decidendo di opporsi all'allargamento della base ministeriale verso sinistra, ma di rinunciare a ogni opposizione contro i socialisti indipendenti, se contemporaneamente verranno inclusi nel Ministero i tedesco-popolari. Lo stesso punto di vista difendono i democratici. Molto notate sono state due conversazioni che il cancelliere ha avuto verso sera con i socialisti indipendenti Breitscheid e Hilferding. Nei circoli politici si assicura che a Hilferding, ex redattore capo della *Freiheit*, verrebbe affidato il portafoglio delle Riparazioni. La gravità della crisi parlamentare è inasprita dalla tensione fra Impero e Baviera. Il Governo di Berlino cerca di dimostrare verso la Baviera una certa condiscendenza, dichiarandosi disposto a influire sui partiti della coalizione per un rinvio all'autunno prossimo di una discussione sulla legge imperiale della polizia.

Questa legge tende, come abbiamo già detto, a creare un organo esclusivo di polizia per tutto l'impero, per la repressione dei delitti politici, ma essa costituirà un'altra limitazione dei diritti degli Stati e anche su questo terreno, la Baviera dichiara di voler opporre la massima resistenza. Ora queste resistenze cominciano a essere causa di inquietanti perturbamenti interni. I discorsi degli ultimi giorni al Reichstag degli oratori bavaresi, hanno dimostrato che l'opposizione della Baviera alla legge di difesa della repubblica non si dirige contro i singoli paragrafi, ma contro la repubblica e la forza repubblicana nella Baviera e nell'impero. Non è quindi difficile prevedere quale applicazione potrebbe avere una legge per la difesa della repubblica in un paese dove le autorità parteggiano apertamente per il vecchio regime e dove, secondo le dichiarazioni del deputato bavarese Emminger, l'ottanta per cento della popolazione è monarchica.

La *Frankfurter Zeitung*, che spera dal cancelliere un gesto di energia, osservava che la legge della difesa della repubblica diventerebbe una carta e una truffa, se non si creasse contemporaneamente un organo per la sua applicazione costituzionale.

Il «Reichstag» ha discusso oggi in seconda lettura la legge di amnistia. Questa amnistia dovrebbe essere elargita a tutte le persone che dopo il 4 agosto 1920 o nel 1921 hanno partecipato ad un'impresa contro l'Impero, e sono state condannate dai tribunali eccezionali costituiti nel 1921. I socialisti hanno presentato delle mozioni tendenti ad estendere la portata della legge, mentre i tedesco-nazionali hanno chiesto uno spostamento di data, per includere i responsabili del colpo di Stato kappista. Senza modificazioni, il progetto è stato quindi approvato in seconda lettura contro i voti dei partiti conservatori e la seduta è stata rinviata.

La risposta della Commissione alle riparazioni alla Germania

PARIGI, 13, sera

La Commissione delle riparazioni dirama il seguente comunicato: «La Commissione delle riparazioni ha l'onore di accusare ricevuta alla Commissione tedesca dei debiti di guerra del suo «memorandum», e si riserva di studiare con tutta la cura che esige la gravità della situazione, quello che in esso è esposto. Essa è d'opinione che i pagamenti effettuati a titolo di riparazioni non costituiscano una delle cause e delle più importanti del deprezzamento del marco, e non si potrà ristabilire definitivamente una situazione stabile che con l'applicazione immediata della riforma finanziaria da lungo tempo reclamata dalla Commissione delle riparazioni. Fino a che il rapporto del comitato di garanzia sulla applicabilità di questa riforma non le sarà pervenuto, la Commissione non potrà prendere nessuna decisione. Vista l'urgenza del problema, essa conta di prendere e di fare conoscere queste decisioni al Governo tedesco prima del 15 agosto prossimo. In quanto ai pagamenti scadenti il 15 corrente, la Commissione tedesca per i debiti di guerra ricevette notizia con lettera 11 corrente che l'ammontare di questi pagamenti si trova ridotto a ragione di certi crediti a 32.107.397 marchi oro. Questo fondo, che il Governo tedesco lascia tenere a disposizione della Commissione delle riparazioni, dovrà essere versato il 15 corrente. Firmati: Dubois, John Bradburg.»

Dichiarazioni di Lloyd George alla Camera dei Comuni

sulla questione dei risarcimenti tedeschi

LONDRA, 13, sera

Com'era da aspettarsi, la questione della situazione economica in cui versa la Germania è ritornata oggi dinanzi alla Camera dei Comuni, sotto forma di numerose interrogazioni, alle quali ha risposto personalmente il primo ministro Lloyd George.

Essendo stato richiesto al premier inglese se egli poteva dare qualche chiarimento intorno alla domanda di moratoria, che si afferma sia stata fatta dal Governo di Berlino, Lloyd George ha risposto: «Un comunicato è stato indirizzato dal Governo tedesco alla Commissione delle riparazioni, circa la possibilità di una moratoria e circa altri argomenti che derivano dall'applicazione del trattato di Versaglia. E' manifesto che il Governo britannico, come pure tutti gli altri Governi interessati, dovranno prendere la questione in seria considerazione. Per il momento non sono in condizioni di dire quale sarà l'attitudine del Governo britannico, ma posso aggiungere essere mia opinione che bisognerà accordare una tregua economica alla Germania, per permetterle di restaurare le sue finanze, e quindi riprendere i pagamenti in rate ragionevoli in conto riparazioni quanto più presto possibile».

Interrogato poi circa la possibilità di un prossimo colloquio fra lui e Poincaré, ha risposto che nulla è stato ancora stabilito definitivamente. Ma nelle presenti circostanze egli non crede opportuno arrischiare oltre un certo limite un colloquio col primo ministro francese sul soggetto del ribasso del marco.

Passando ad altri argomenti, non meno interessanti per il pubblico inglese, e cioè la rottura delle trattative fra la commissione europea e la commissione russa all'Aja, il primo ministro ha detto di non avere ancora ricevuto un rapporto ufficiale confermante la rottura assoluta delle trattative. Però è un fatto che una rottura fra le due parti si è avuta: si è riservato però di far comunicazioni alla Camera dei Comuni più tardi, quando avrà avuto notizie sulla decisione dei colloqui odierni. Lloyd George si è riservato di fissare un giorno, prima della fine del mese, per discutere innanzi alla Camera la questione della svalutazione del marco e quella del fallimento della Conferenza dell'Aja.

Nei circoli politici inglesi si crede che la Francia insisterà per il pagamento della quota in conto riparazioni dovuta dalla Germania il 15 del mese corrente, sebbene mostri di volersi accontentare del versamento di un milione e 600 mila sterline in oro, e di 900 mila sterline in merce, invece di pretendere due milioni e mezzo di sterline oro.

Qui si teme che malgrado la relativa esiguità di questi pagamenti, essi abbiano un effetto disastroso sui cambi, e che non appena effettuato il pagamento, questi cominceranno a peggiorare. Perciò restando ormai generale il concetto di accordare alla Germania una moratoria, si trova in Inghilterra che sarebbe utile accordargliela entro il 15 corrente, per evitare un peggioramento della crisi che stiamo attraversando.

Sul mercato di Londra oggi il marco ha guadagnato ancora, essendo quotato alla chiusura della Borsa 1820, in confronto del 1920 di ieri e del 2400 di pochi giorni fa. Questo miglioramento, che si riflette immediatamente sul franco e sulla lira, sarebbe accelerato se si rinunciasse alla quota indicata.

La brillante situazione finanziaria dell'Inghilterra

LONDRA, 13, sera

La banca di Londra ha ridotto nuovamente oggi il tasso di sconto portandolo al 3 percento, mentre pochi mesi fa era ancora al 7 percento. Questa riduzione è avvenuta gradualmente in otto riprese, in corrispondenza col graduale risanamento economico e finanziario del paese. Oggi il tasso di sconto è precisamente allo stesso livello in cui si trovava alla vigilia della guerra, mentre per proprio conto la sterlina è quasi giunta alla pari col dollaro americano. Questo prova la solidità economica del paese, che si può dire uscito trionfalmente da una lunga e pericolosa crisi, manifestatasi in ogni ramo dell'organizzazione economica subito dopo la conclusione dell'armistizio. Le condizioni favorevoli del mercato finanziario hanno dato origine alla voce già riportata, della possibilità di un prestito per liquidare i debiti dell'Inghilterra verso l'America, ed oggi si parla anche della possibilità di una conversione del prestito di guerra. Certo è che il mercato finanziario di questi ultimi tempi ha dimostrato una rinnovata attività e le iniziative vi trovano terreno propizio. Il basso tasso di sconto faciliterà la conclusione di molti affari da tempo pendenti, e specialmente l'organizzazione di società anonime, l'emissioni di obbligazione di grandi industrie, concessioni di prestiti municipali ecc. Tutto ciò contribuirà a rianimare i commerci e le industrie del Regno unito, tanto più che se avverrà una ulteriore riduzione dell'imposta di ricchezza mobile, come è stato promesso, nel corso dell'anno.

La morte di un mecenate dell'arte

MILANO, 13, sera

E' morto quest'oggi a Toriggia, sul lago di Como, dove da una quindicina di giorni si era recato per trovare riposo, Ariberto Grubicy, il fervente patriota e l'autorevole raccoglitore d'opere d'arte, l'intenditore appassionato il mecenate provvido. Il Grubicy aveva, circa un mese fa, fatto dono alla Galleria nazionale d'arte moderna, di 25 dipinti, di cui nove scelti fra le opere più rappresentative di Gaetano Previati, ed altri costituenti una importantissima raccolta di divisionisti. Ariberto Grubicy, nato a Milano nel 1852, era di origine ungherese. Col fratello Vittore, trascorse i primi anni di studio nel collegio di Sondrio in Valtellina, fece quindi la campagna con Garibaldi a Digione nel '70. Mentre il fratello Vittore si dedicava completamente alla pittura, egli continuava il commercio d'arte, promovendo un centinaio di esposizioni. A fede del lavoro compiuto, rimangono una quantità di cataloghi di esposizioni italiane ed estere e innumerevoli articoli su tali mostre. Durante la guerra, fu fervente interventista. Per la causa di Fiume offerse alla città olocausta, e per essa a Gabriele d'Annunzio, la sua sala musicale, composta di sei dipinti ad olio di Gaetano Previati, assai importanti. Amicissimo di Segantini, affinchè la memoria di lui rimanesse imperitura, fece erigere a Saint Moritz un museo ove figura un Trittico del grande pittore.

CRONACA DELLA CITTÀ

Vivace discussione al Consiglio comunale

sull'aumento di vecchi e applicazione di nuovi tributi

La seduta di ieri sera non si è iniziata subito con la discussione dell'oggetto fissato nell'ordine del giorno, che riguardava le proposte della commissione di finanza per l'aumento e ritocchi fiscali e l'introduzione di nuovi tributi.

Dopo la lettura del verbale della precedente seduta, il cons. Asquini chiede di parlare per fare alcuni rilievi abbastanza vibrati. Dice che nella redazione del verbale non si dovevano raccogliere certe frasi inconsulte, dette da un consigliere troppo appassionato, contro i funzionari italiani. Protesta contro quelle espressioni e crede che il Consiglio comunale di Trieste italiana, che deve aver il senso delle sue responsabilità politiche, non deve permettere nei suoi verbali espressioni irriverenti e inesatte contro i funzionari di quel Governo al quale il consigliere in questione, associandosi ad altri, chiede i milioni per sovvenzionare le industrie.

Sul verbale

Il Sindaco condivide le critiche dell'Asquini e vorrebbe chiudere con ciò l'incidente, ma il cons. Conte domanda di parlare e dice che le attribuzioni del Consiglio sono di pura amministrazione del bene collettivo, fuori di ogni questione politica. La passione che fece trascendere l'oratore nella precedente seduta, è da stigmatizzare, in quanto il prestigio dello Stato parve sminuito. Ciò non dev'essere consentito in nessun Municipio; meno poi a Trieste redenta. Allude a un consigliere di parte democratica che disse: «Cosa volete toglierci ancora?» e conclude con l'invitare il consesso al lavoro sereno, con l'obiettivo di una sola idealità.

Ma le critiche dell'Asquini e del Conte non sono appoggiate dal comunista Juraga, il quale premette che non vuole entrare nel merito della questione, ma crede che le parole effettivamente pronunciate da quel consigliere non dovevano essere lasciate nel dimenticatoio. Ognuno ha diritto di dire ciò che pensa e il verbale deve accogliere tutto. Parve agli altri oratori che l'italianità di Trieste corresse pericolo per ciò? Non è vero! dice ironicamente Juraga. Riferendosi alla «Sedis», quel consigliere disse. «Compagnia di avventurieri» — prosegue il comunista — e tale espressione va registrata e viene poi commentata e vagliata dall'oratore.

Gli succede a parlare Lucatelli, che difende il gruppo dalle accuse mosse e vuole i nomi di coloro che pronunciarono la frase.

Viezzoli, che nella seduta precedente disse le frasi surriferite, chiarisce e valuta la loro portata, deplorando di essersi lasciato sfuggire qualche parola poco accetta, ma aggiungendo di non aver voluto offendere i promotori della «Sedis» e alluse solo al fatto che a Roma e altrove, sono state costruite case che diedero occasioni a speculazioni, tant'è vero che il Governo ha fatto un'inchiesta ch'è ancora in corso. L'oratore assume la responsabilità delle frasi pronunciate e dichiara che non intendeva di offendere la «Sedis», ma di aver voluto lumeggiare un fatto in generale.

Della Francesca, ch'è sindaco della «Sedis», si associa alle dichiarazioni del Viezzoli, deplora le frodi che sono state rilevate e lamentate e allude alla legge Luzzatti, fatta per la protezione degli impiegati. Se la legge viene violata, ciò non vuol dire che la legge sia condannabile; è invece da stigmatizzare la violazione di essa legge.

A questo punto sorge a parlare ancora Conte, che difende gli impiegati dello Stato e protesta contro le parole dette dal Viezzoli.

Altri consiglieri, dai diversi banchi, ribattono. Le voci tutte sono dominate dalle vibrate deplorazioni del cons. Cupolo.

Il Sindaco cerca di mettere calma, scampanellando.

Ma ecco Cavarocchi che aiuta a sviare la penosa discussione, parlando sul memoriale degli impiegati comunali, colpiti da provvedimenti disciplinari per aver preso parte allo sciopero generale del novembre passato. Gli addetti comunali puniti dai provvedimenti, hanno chiesto ai comunisti di essere patrocinati nella causa e Cavarocchi li difende rilevando che il Commissario straordinario allora in carica, aveva promesso amnistia per gli impiegati del Comune che si erano mostrati solidali con gli scioperanti. Perciò pare all'oratore che sia in contraddizione la promessa del Commissario con le minacce di provvedimenti disciplinari. Legge una mozione d'urgenza e chiede che il Consiglio dia l'approvazione.

L'urgenza è messa ai voti e non viene accolta dal Consiglio.

Il Sindaco promette al Cavarocchi di dare ragguagli in merito al ricorso presentato dagli addetti comunali, nella prossima seduta.

La discussione sulle proposte

Ballis esprime il desiderio che le proposte vengano trattate punto per punto. Anche l'assemblea è di questo parere. Ma prima di trattare sulle proposte il Sindaco fa dare lettura di tre memoriali inviatigli dall'Associazione fra commercianti ed esercenti, dal Consorzio dei pittori e decoratori e dal Consorzio fra caffettieri.

I commercianti al dettaglio, rilevando la inopportunità della tassa sulle insegne, si sentono specialmente colpiti dall'imposta, la quale imporrebbe agli esercenti, se essi continuassero a tenere le insegne dei loro esercizi nella modalità e nelle misure attuali, un onere annuo non indifferente, che essi, data la crisi ed il ristagno degli affari, non sono assolutamente in grado di sopportare. Ne conseguirà una riduzione delle insegne, con generale deturpamento della città, proprio in un momento in cui si sta preparando la Fiera campionaria ed in cui sarebbe desiderabile dare agli esercizi cittadini l'aspetto migliore confacente agli scopi di richiamo che dalla Fiera sono perseguiti.

Aggiungono ancora che le proposte della commissione di finanza in merito all'imposta sulle insegne sono tutt'altro che chiare: p. e. non si capisce se saranno assoggettate a tale imposta anche le scritte dipinte sulle saracinesche o sui serramenti dei negozi, e che cosa abbia da intendersi per insegne «affisse obliquamente alla facciata» oppure che «sporgono notevolmente» dalla stessa.

Il Consorzio dei pittori e decoratori, nel memoriale rileva i danni che le tasse arrecherebbero all'industria: recrudescenza nella crisi di affari, giacchè questi anzichè essere favoriti nel loro atteso sviluppo vengono difficoltati con ostacoli nella dovuta réclame, dall'altro canto soppressione di lavoro per una casta come quella dei pittori, che appunto con la ricostruzione dopo guerra avrebbe dovuto riprendere il suo normale corso industriale, epperciò recrudescenza nella crisi di categoria ed estensione della disoccupazione degli operai.

Sull'applicazione del dazio agli sciroppi e alle paste e dolci il Consorzio triestino dei caffettieri rileva che l'applicazione del dazio apporterebbe un rincaro oppure un sensibile peggioramento nella qualità degli sciroppi, che ridonderebbe a danno del consumatore. Considerato poi il difficile accertamento, che dovrebbe estendersi perfino alla limonata che viene venduta sulle pubbliche vie, se ne deduce che l'applicazione equa ed uniforme risulterebbe ben difficile. Perciò il Consorzio propone: che il dazio venga applicato unicamente sugli sciroppi che entrano in città da oltre la linea daziaria, perchè questi, essendo prodotti più fini, possono consentire un inasprimento del loro prezzo.

Per quanto riguarda il dazio sulle paste dolci, fa presente che le stesse, vendute negli esercizi pubblici, soggiaciono di già alla tassa di bollo applicata dallo Stato. Colpirle con il progettato dazio, equivarrebbe a proibirne il consumo, percui si rovinerebbe una industria che già si dibatte in condizioni economiche non liete, senza beneficio del bilancio comunale.

Inoltre detto dazio colpirebbe il meno abbiente costretto a ricorrere alle pasticcerie o agli esercizi di caffè, mentre l'agiato che dispone di una cuoca, può fabbricarsi le paste dolci in casa, sottraendosi così al pagamento del dazio.

Per quanto poi riguarda i biscotti, chiede che il dazio venga applicato ai biscotti di qualità fine, tipo inglese, con accertamento nelle fabbriche in cui vengono prodotti e alla linea daziaria.

Il relatore della commissione di finanza

Il cons. Dompieri, relatore della commissione di finanza, fa alcuni rilievi e chiarisce all'assemblea alcuni punti sulle tasse proposte, specie quello sull'industria del pesce sotto olio, che essendo in concorrenza con l'estero, deve lottare, e anzi ha bisogno degli appoggi del Governo. Perciò la commissione ha desistito dall'applicare tasse per l'industria in questione, anzi, presentando al Governo una mozione per la protezione spera che detta industria potrà avere migliore vita.

Riferisce ancora che le proposte della commissione, prima di essere presentate, vennero tutte ponderate, vagliate e studiate. La necessità per il Comune è di trovare novelli cespiti nelle imposte. Prega i colleghi di limitare la discussione e di votare le proposte. L'opera — dice il cons. Dompieri — è stata penosa ma necessaria. Recentemente il ministro del Tesoro si rivolgeva a tutti per poter sollecitamente addivenire alla sistemazione e al pareggio del bilancio. Il ribasso della moneta, la crisi, lo squilibrio del mercato internazionale ecc. rendono difficoltoso l'assestamento, perciò bisogna ricorrere alle tasse e alle economie. Ciò vale specialmente per i Comuni che spesso ricorrono allo Stato, e i Comuni per primi devono dare il buon esempio praticando in tutti i modi e coi mezzi più razionali e giusti il pareggio del loro bilancio. Il Comune di Trieste deve per primo dare il buon esempio.

Alcune riserve di piccoli industriali

Ballis osserva che nelle proposte della commissione di finanza, la più colpita appare la piccola industria ch'è in crisi assai pericolosa. Nel formulare le proposte, la commissione avrebbe dovuto sentire i pareri dei rappresentanti della piccola industria. Del resto, dai memoriali presentati dai Consorzi appariscono chiare le conseguenze per l'industria se le tasse venissero applicate senza emendamenti.

Fonda vuole abbinare due questioni: le proposte della commissione di finanza e la riduzione del prezzo del gas e dell'energia elettrica, prospettate dall'Officina comunale, per trarre alcune deduzioni. Le proposte della commissione colpiscono tutti i cittadini, mentre le riduzioni sul gas e la luce elettrica andranno a beneficio di coloro — e son pochi — che hanno in casa luce elettrica e gas. Parla sulla proprietà edilizia e rileva che l'applicazione della tassa aggraverebbe la crisi e comprometterebbe il patrimonio edilizio cittadino. Così pure di grave danno sarebbe, secondo l'oratore, la tassa sul trasferimento di proprietà di un immobile, sempre a pericolo del patrimonio edilizio. Le piccole industrie — prosegue il Fonda — chiesero a suo tempo lo sgravio di alcune tasse e trovarono consensi alla Camera di commercio e presso vari enti. Ora, a quelle stesse industrie a cui si diede l'appoggio perchè venissero sgravate di imposte, si domanda il sacrificio delle nuove tasse. Ciò è inspiegabile. Propone che venga tolta la tassa sul patrimonio edilizio e una sospensione sulle proposte della commissione per ulteriori esami alle proposte stesse.

Chiaruttini discute le proposte della commisisone di finanza che non ha tenuto conto di certe industrie: i dolci — per esempio — non possono venir tassati. I prezzi odierni non lasciano margini per le imposte. Espone la crisi dell'industria, il costo delle materie prime e rileva che in pochi mesi gli operai pasticceri sono ridotti da 240 a 80. Colpendo l'industria con tasse, la crisi sarà ancor più grave.

Lucatelli attendeva dalla commissione proposte più armoniche e razionali. E' d'accordo sulle tasse; però vuole delle modifiche nella tassa sul vino e propone che la tassa sui cani venga elevata a lire 500.

Arch rileva la necessità assoluta che il bilancio comunale sia portato al pareggio; però occorre il sacrificio dei cittadini. E' contrario che le proposte della commissione di finanza vengano rimesse alla Giunta comunale. Le contrarietà sulle proposte stesse si devono superare e conciliare in sede di consiglio. Poi, il cons. Arch fa alcune digressioni utili sul caro prezzo nelle varie città che soffrono tasse e rileva che a Trieste, meno tassata di altre, i prezzi delle derrate e di tutti gli altri generi sono più elevati. Raccomanda che la tassa sui maggiori emolumenti sia applicata oltre le 12.000 lire.

Lenarduzzi. Parla a nome dei consumatori e non degli esercenti, i quali, alla fine, si rifanno delle tasse aumentando i prezzi di vendita. Crede opportuno si elevino le tasse per i più ricchi e si riducano o annullino per i più poveri. Decampa dall'imposta casatico; vuole aumentare il tasso sui liquori, sulla grappa, sui «tantièmes» da elevare dall'80 al 200 per cento.

Sillich informa l'assemblea sui motivi per cui a Trieste, in seguito al maggior costo di mano d'opera, i prezzi sono più sensibili che altrove.

Cavarocchi espone il pensiero comunista in materia fiscale. E' contro le tasse che son sempre pagate dagli operai. Ammette la necessità che il Comune si riorganizzi e fa la critica minuta e serrata delle proposte della commisisone di finanza. Propone un aumento sulle tasse industriali, denunzia le manchevolezze di certe proposte; non sa come il Comune provvederà a mettere nelle casse i 23 milioni occorrenti al pareggio oltre i 4 milioni derivanti dai nuovi gettiti, mette in guardia il Consiglio sul pericolo di fare economie alle spalle degli addetti al Comune e dichiara di votare contro le proposte.

Altre manchevolezze vengono rilevate dal Levi-Viola, dal De Rosa e dal Viezzoli, che propongono lievi modificazioni. A tutti gli altri risponde il relatore Dompieri assicurando che le raccomandazioni degli oratori saranno discusse e al caso attuate. Chiude la votazione e l'approvazione delle proposte.

Il Sindaco mette ai voti la proposta di sospensiva Fonda che non viene accolta. Le proposte in blocco della commissione di finanza vengono accolte e approvate. La proposta di elevare il tasso sui cani a lire 500 non è accolta. Viene accolta invece la proposta Lenarduzzi sui liquori e quindi la seduta viene tolta.

Martedì prossimo il Consiglio terrà seduta. Iersera, dopo la seduta pubblica, si tenne seduta segreta. Nella precedente seduta riservata venne accolta la proposta della Giunta municipale in merito ad un contratto di affittanza di una nuova sede del civico giardino d'infanzia in S. Croce.

Un funzionario, che attualmente si trovava nello stato di quiescenza, venne collocato nello stato di permanente riposo.

L'aggiunto anagrafico Massimiliano Vidotto venne, dietro sua domanda, collocato nello stato di permanente riposo.

Venne accolta la proposta di assegnare una graziale ad un orfano di una levatrice comunale.

Per evitare il pericolo

d'un rinvio del progetto De Vito

Come abbiamo riferito in una nota da Roma, il pericolo maggiore che attualmente corre il progetto dell'on. De Vito per i cantieri non è quello di essere «bocciato», ma consiste, bensì nella probabilità che la Commissione tecnica non riesca ad esaurire il suo compito prima della chiusura della attuale sessione parlamentare, e con ciò il progetto stesso non possa trovare applicazione fino alla prossima sessione, cioè a dire praticamente prima di novembre o forse dicembre. E' evidente che questa proroga costituirebbe, specialmente per i cantieri triestini — le cui commissioni possono ritenersi ultimate fra un paio di mesi — un vero salto nel buio e un danno forse irreparabile, sia per gli industriali che per le maestranze. Perciò le preoccupazioni circa le sorti del progetto De Vito si sono fatte nella nostra città sempre più vive e di queste si sono fatti interpreti nella giornata di ieri, gli enti più direttamente interessati, con i telegrammi che sotto riproduciamo; proponendo alcuni giustamente che prima della chiusura dell'attuale sessione il Parlamento approvi almeno quella parte del progetto, sulla quale non esistono gravi diversità di vedute, ma che sarebbe sufficiente ad assicurare provvisoriamente l'ulteriore attività dei cantieri fino all'approvazione integrale dell'intero progetto.

Così il Sindaco ha pregato telegraficamente gli on. Facta, Dello Sbarba, Salata e il presidente della Commissione settima di «volersi vivamente interessare affinchè ancora entro presente sessione parlamentare avvenga deliberazione progetto in favore costruzioni navali. Credo doveroso — soggiunge l'on. Pitacco — prospettare pericolo inevitabile disastrosa chiusura cantieri navali Venezia Giulia ove in difetto deliberazione non venissero adottati almeno provvedimenti provvisori»

Da parte sua la Camera di Commercio, «rendendosi interprete gravi preoccupazioni, per possibile chiusura cantieri» ancora una volta ha richiamato l'attenzione del Governo sulla «gravità delle conseguenze ed instando vivamente affinchè urgenti provvedimenti vengano adottati per evitare iattura».

Anche la Camera del lavoro italiana ha interessato i fattori competenti col seguente telegramma:

«Scongiurare gravissima iattura disoccupazione quasi completa maestranze cantieri imminente ultimazione pochi lavori residuali rivolgiamo caldissima preghiera Eccellenza Vostra codesta Commissione affinchè sia presentata deliberazione Parlamento prima chiusura attuale sessione almeno quella parte progetto costruzioni navali su cui parere Commissione concorda per accettazione modo assicurare continuità lavoro».

Analogo telegramma la C. L. I. ha inviato al gruppo parlamentare fascista.

Il Consiglio dei ministri

per la discussione del progetto

Abbiamo da Roma, 13, sera:

Stamane si è radunata a Montecitorio la Commissione Industria e Commercio, sotto la Presidenza dell'on. Giuffrida. Si sono esaminati i progetti riguardanti la Marina mercantile. Dopo lunga discussione si è addivenuti all'approvazione di due ordini del giorno: Col primo di essi si esprime l'avviso che il numero dei cantieri debba essere ridotto e che ciò debba avvenire per il gioco delle forze economiche e non per l'intervento diretto dello Stato con relativo onere finanziario. Il secondo ordine del giorno si ispira a questi criteri: Che debbano essere concessi dallo Stato aiuti e previdenze in via temporanea ed in dipendenza della disoccupazione delle maestranze operaie specializzate nell'industria delle costruzioni navali in vista delle esigenze della navigazione nazionale. I due ordini del giorno sono stati presentati dall'on. Mauro Francesco e sono stati votati all'unanimità, salvo qualche astenuto. Circa le modalità per la contribuzione approvata coi precedenti ordini del giorno ed in relazione al disegno di legge De Vito è stata nominata una Commissione composta degli on. Giuffrida, Mauro, Bogianchino, Boggiano, Buozzi, Celesia, Canepa, Donati, Ciano, Luiggi e Banelli.

La sottocommissione si è riunita questa sera e riferirà domattina in Commissione. In questi ultimi giorni anche il Consiglio dei ministri si è occupato di questo progetto e vista la sempre più minacciosa situazione creata nei centri marittimi dalla disoccupazione operaia ha deciso in linea di massima di apportare al progetto quelle modificazioni concordate e da concordarsi con la Commissione parlamentare che permettano di migliorarlo in modo che sollecitando al massimo i lavori di quella Commissione e di quella di Finanza e Tesoro che dovrà anche essa esaminarlo, si possa fare votare il progetto alla Camera prima che questa prenda le vacanze.

Il partito fascista

per l'approvazione del progetto De Vito

Gino d'Angelo, per il direttorio della sezione triestina del partito fascista, ha inviato il seguente telegramma:

«Commissione parlamentare VII, Roma - Inevitabile licenziamento in massa maestranze, stante scarsità lavori pressochè ultimati, aggrava situazione politica, economica, morale nostra città, preda disoccupazione impressionante, provoca speculazioni antitaliane, rovina partiti nazionali. Raccomandiamo immediata presentazione progetto Parlamento con approvazione parte riguardante costruzioni navali, considerando situazione speciale Venezia Giulia, cui rimane attiva sola industria navale».

Il signor Morara, per i Sindacati fascisti, ha pure telegrafato al Presidente del Consiglio, al ministro del Lavoro e alla Commissione parlamentare, nei seguenti termini:

«Scongiuriamo presentazione approvazione immediata Parlamento progetto riguardante costruzioni navali, stante impressionante disoccupazione aggravata minaccia licenziamenti. Regna grave eccitazione maestranze, disposte azioni disperate».

Una festa pro Assistenza sanitaria «Elio Treves». Domenica, incominciando dalle 17, al Ferdinandeo si terrà una grande festa campestre a favore della Croce Bianca, col seguente programma: ballo in sala dell'Hotel Ferdinandeo, ballo nel pattinaggio, pesca miracolosa con oltre mille doni, posta volante con elezione della reginetta, spettacolo di varietà, con 15 numeri. Alle ore 22 ci sarà l'incendio del bosco.

La seduta della Commissione consultiva

regionale

La Commissione consultiva regionale è convocata martedì 18 corrente alle 10 nella sala N. 26 del Commissariato Generale Civile per trattare l'ordine del giorno seguente: 1) Giuramento e registri di cittadinanza; 2) Regime delle acque. Estensione alle nuove provincie di singoli articoli del regio decreto 8 ottobre 1919, N. 2161 (pagamento d'un canone per concessioni di derivazioni di acque), proposta dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie; 3) Provvedimenti per agevolare il credito delle Cooperative di lavoro e dei loro consorzi (estensione del regio decreto 4 aprile 1921, N. 573); 4) Conversione della valuta a. u. e dei titoli pubblici austriaci prebellici e bellici (mozione del Comitato economico-commerciale); 5) Regime giuridico delle società anonime; 6) Consolidamento delle imposte ed addizionali a favore della Soc. An. Carbonifera Arsa (applicazione all'industria carbonifera delle nuove provincie delle norme del decreto legge 2 febbraio 1922, N. 119, circa provvedimenti per il Consorzio zolfifero siciliano); 7) Mozione del Comitato economico-commerciale per una più razionale politica tributaria degli Enti autonomi di fronte all'industria; 8) Schema di decreto per la regolazione delle obbligazioni espresse in corone e sorte prima del 24 maggio 1915, esistenti fra vecchie e nuove provincie del Regno; 9) a) Regolazione a mezzo del clearing dei rapporti di debito e credito in oro o in valuta estera, esistenti fra persone residenti nelle nuove provincie italiane da un lato e nell'Austria dall'altro; b) Regolazione dei rapporti di debito e credito in corone a. u. sorti dopo il 3 novembre 1918 fra persone residenti nelle nuove provincie italiane da un lato e in Austria dall'altro; 10) Estensione alle nuove provincie della legislazione sulle ferrovie private, tranvie ed automobili; 11) Organizzazione del servizio metrico nelle nuove provincie; 12) Agevolazioni tributarie in materia di industria edilizia; 13) Proposta circa l'opportunità di elevare il minimo di stipendio soggetto all'imposta sugli emolumenti maggiori ed il minimo imponibile per l'imposta rendita (personale); 14) Estensione alle nuove provincie della tassa di bollo sugli atti in materia penale; 15) Imposte di fabbricazione degli spiriti; 16) Tasse bollo su fatture provenienti dall'estero ed espresse in valute deprezzate; 17) Detrazione dei titoli in portafoglio dalla base imponibile; 18) Limite d'imposta per l obbligo d'inscrizione nel registro di commercio; 19) Obbligo di perforazione a data delle marche da bollo; 20) Agevolazioni fiscali a imprese industriali danneggiate dalla guerra; 21) Relazione sommaria circa gli studi e le conclusioni del Comitato Tecnico riguardo la riscossione delle imposte dirette e la estensione delle leggi delle vecchie provincie in materia di imposte dirette; 22) Imposte accertate nelle vecchie provincie a carico di contribuenti domiciliati nelle nuove; 23) Tasse vigenti nelle nuove provincie in relazione a quelle in vigore nelle vecchie; 24) La tassa d'ancoraggio; 25) Passaporti per l'estero; 26) Diritti delle alunne dei Licei femminili di coltura; 27) Estensione alla Venezia Giulia del decreto legge 5 agosto 1917, N. 1464, riguardante la concessione di mutui di favore per gli Istituti di istruzione e di sperimentazione agraria; 28) Richiesta di condono dell'imposta fondiaria e casatico classi in rapporto ai danni di guerra; 29) Risarcimento dei danni di guerra con riflesso ai bisogni dell'agricoltura; 30) Unificazione della legislazione sulle operazioni agrarie con riguardo alle differenti disposizioni vigenti nella provincia di Gorizia e nei distretti annessi della Carniola e della Carinzia; 31) Schema di decreto reale concernente l'incremento bovino nella provincia dell'Istria, e di uno analogo per Trieste ed il suo territorio; 32) Riconoscimento da parte degli Stati esteri degli Istituti italiani autorizzati ad emettere certificati d'analisi di vini; 33) Norme per la classificazione e gli esami nelle scuole medie.

Gli esami di licenza nelle nostre scuole

Al Ginnasio-liceo «Dante Alighieri». Nella sessione d'esami di licenza liceale tenuta dal 28 giugno al 10 luglio, alla presenza del commissario prof. P. G. Goidanich, dell'Università di Bologna, furono licenziati i seguenti alunni interni: Ascoli Ruggero, Comel Adriano, Cannella Clara, Davanzo Mario (con onore), Haffner Ferruccio, Lori Aldo, Mareglia Francesco, Morpurgo Mario, Mottoni de Dino, Mrach Bruno, Ofenheimer Carlo, Persich Enrico, Pivani Alberto, Pontini Antonio, Predolin Luciano, Ravasini Marco, Rosenstein Clara, Scorcia Aldo (con onore), Senigaglia Nino, Spigno Luigi, Tozzi Maria Teresa, Velani Bruno.

Istituto tecnico comunale «Galileo Galilei». Gli esami di licenza dall'Istituto tecnico si tennero nei giorni 3-12 luglio, con l'intervento del commissario prof. Erminio Suppan. Furono proclamati licenziati: Calcich Cornelio, Carlini Ermanno, Citter Umberto, Cossutta Leandro, Cucagna Luigi, Dreos Mario, Forlani Vittorio, Gortan Lia, Grantsch Ermanno, Gregoretti Silvia, Issmann Ezio, Ianku Demetrio, Kosmach Eugenio, Kossoveu Venturino, Martinolich Pia, Milella Vito, Moggioli Manlio, Pelessom Giovanni, Petronio Bortolo, de Resmini Oscarre, Rossi Duilio, Russi Giacomo, Rutter Alice, Sagraischeg Aldo, Sauli Giuseppe, Schreiber Bruno, Schreiber Giorgio, Schwarz Anita, Shromek Mario, Ukmar Libero, Venier Paolo, Venturini Edoardo, Viezzoli Antonio, Zanetti Lodovico.

Alla scuola industriale. Lunedì e martedì di questa settimana, si tennero le prove orali degli esami di licenza per ambedue le sezioni della scuola industriale superiore, sotto la presidenza del direttore prof. ing. Gioachino Grassi, fungente da commissario e con l'intervento del sindaco dott. Giorgio Pitacco e del vicepresidente della Camera di commercio, comm. Arturo Ziffer. Dei 34 alunni della IV classe delle due sezioni, erano stati ammessi agli esami, nella sessione di luglio, 11 della sezione edilizia e 20 della sezione meccanica. Si meritarono l'attestato di licenza con distinzione: Ruggero Decorti e Giuseppe Gambel-Benussi, della sezione edilizia; Giorgio Brosch, Gastone Carbonaro, Mario Giorgini, Guido Nardini, Vilfredo Pangherz, Vittorio Tandelli e Giorgio Tomascovich, della sezione meccanica.

Furono licenziati dalla sezione edilizia: Francesco Bernich, Alfieri Bonifacio, Marcello Brajkovich, Giuseppe Carra, Vittorio Frandolich, Vittorio Giacomelli, Bruno Jurizza, Carlo Sbrizzi e Albino Sivitz; dalla sezione meccanica: Arturo Castellani, Emilio Cosciancich, Umberto Gerin, Alessandro Gerolini, Valentino Jaksetich, Enrico Klun, Manlio Lazzara, Enrico Schergan, Giordano Vascotto e Giovanni Vivoda. Degli altri tre candidati della sezione meccanica, due furono rimessi a sei mesi e uno a un anno.

Un album ricordo a donna Flora Mosconi. Donna Flora Mosconi ebbe una gentile manifestazione di gratitudine da tutti i bimbi che frequentano i Ricreatori della Lega Nazionale. Mercoledì scorso tre allievi, rappresentanti i Ricreatori della Lega Nazionale, accompagnati dal loro direttore, il signor Derossi, presentarono a donna Flora un album finemente rilegato in pergamena e con un'affettuosa dedica. L'album contiene varie fotografie assunte in occasione della visita della Regina al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri» e le firme degli allievi tutti. Donna Flora gradì moltissimo il caro ricordo.

Le onoranze funebri

alla salma del gen. Ferigo

Ieri mattina, all'alba, il piroscafo lloydiano «Celio», con a bordo la salma del generale Ferigo, si ormeggiò al molo IV. Come è noto, il generale, già comandante della Brigata Sassari in guerra e ultimamente addetto militare presso la Delegazione italiana in Rumenia, contrasse a Costanza una grave malattia infettiva alla quale soccombette. A bordo del «Celio» era stata allestita una camera ardente, in cui la salma, collocata su un ricco catafalco e contornata da ceri, giacque durante il viaggio. La salma era accompagnata dalla vedova e dal prof. Tullio, addetto alla Brigata Sassari. Appena il piroscafo si ormeggiò al molo, un picchetto d'onore, al comando di un ufficiale, salì a bordo per prestare servizio di guardia nella camera ardente. Erano state inviate al tempo stesso numerose ghirlande: da parte dello Stato Maggiore, del Comando di Corpo d'Armata, degli ufficiali di guarnigione, quella di Donna Hetti Castagnola, legata da amicizia alla vedova del generale defunto, una del gen. Achille Bassignano, in missione a Costantinopoli, una splendida, in bronzo, della Brigata Sassari, una degli ufficiali di bordo del «Celio» e altre di singoli reparti militari e dicasteri.

Donna Hetti Castagnola si recò molto per tempo a bordo del «Celio» per portare il conforto della sua parola all'amica e vedova addolorata. Le autorità e rappresentanze cominciarono a giungere al molo IV fin dalle 9.

Intorno alla bara

Fra i presenti notammo il colonnello Rossi, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito S. E. Vaccari; il sindaco dott. Pitacco; il generale Castagnola, col suo capo di Stato Maggiore colonnello Torrieri; il generale Paolini, comandante dei reali carabinieri; il generale Montefinale, comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata; il comm. Crispo-Moncada ed il comm. Faccini; S. E. Iacopich; il colonnello brigadiere Corso, attualmente comandante la Brigata Sassari; il cav. Pacces, commissario civile di Trieste e territorio; i colonnelli Grisoni e Manunta, comandanti il 151.o ed il 152.o fanteria; il colonnello nob. Heinzelmann ed il tenente colonnello Gonnella, del Comando del Corpo d'Armata di Trieste; don Rubino, per il vescovo di Trieste e Capodistria mons. Bartolomasi; il dott. Trombetta della «Stefani»; il console rumeno cav. Di Demetrio; il comandante Grifone, in rappresentanza della R. Marina; il questore comm. Perilli, col suo capo di gabinetto cav. uff. Rendina. Si scusarono per non aver potuto intervenire alla cerimonia, per precedenti impegni, i senatori Hortis, Mayer, Piccoli e Valerio e gli onorevoli Banelli, Giunta e Suvich. Alle 9.45 giungeva S. E. Sanna col suo Stato Maggiore, salì subito a bordo per presentare i suoi omaggi alla vedova dell'amato compagno d'armi: e quindi i presenti si raccolsero nella cappella ardente, dove alla presenza delle maggiori autorità e rappresentanze, il cappellano don Rubino impartì l'assoluzione alla salma. Il picchetto d'onore al tempo stesso presentava le armi e le autorità intervenute si scoprivano.

Il corteo

Dopo questo breve rito, mentre la Brigata Sassari, schierata lungo la riva del molo IV, e le altre truppe presentavano le armi al suono della marcia della Sassari e della Canzone del Piave, la salma, trasportata a braccia dagli ufficiali più decorati della Brigata, fu deposta sul carro funebre.

Si formò tosto il corteo che, mesto e solenne, si avviò verso l'uscita del puntofranco. Aprivano il corteo una squadra della Sezione Nazionalista, e rispettivamente della «Giovane Italia», della Associazione ex combattenti, con le insegne, quindi reparti della R. Guardia, della Guardia di finanza, Sussistenza, Sanità, Artiglieria contraerei, Artiglieria pesante, 12.o Fanteria, Carabinieri Reali, Brigata Sassari. Il convoglio, circondato dal vicecommissario generale, dall'onorevole sindaco di Trieste, dai generali Montefinale, Paolini, dal colonnello brigadiere Corso, dai colonnelli Grisoni, Manunta, Heinzelmann è seguito dal tenente Baruzzi, portante un cuscino costellato da numerosissime decorazioni del defunto, dalla vedova, accompagnata dalla signora Castagnola; da S. E. Sanna; dal tenente generale Castagnola, dalla rappresentanza delle madri e delle vedove dei caduti in guerra e da numerosissimi ufficiali di tutte le armi e corpi del Presidio. Chiudeva il corteo un plotone della Brigata Sassari.

Alla Caserma Oberdan

Attraversate piazza della Libertà, via Carlo Ghega e via Carducci, il corteo entrò nella caserma Oberdan, ove le truppe presentarono le armi, mentre la bara, portata a braccia da ufficiali, fu deposta su un catafalco marziale, eretto presso la tomba di Guglielmo Oberdan.

Dopo l'assoluzione alla salma, S. E. Sanna porse l'estremo saluto al valoroso generale e tratteggiò la figura del soldato ricordando alla sua dolente consorte — presente alla cerimonia — che egli, per le sue virtù di soldato e per la bontà del suo animo, sarebbe rimasto sempre vivo nel cuore di quanti lo conobbero.

Tessè un necrologio anche il colonnello brigadiere Corso, che esaltò le imprese del prode, che fu duce della gloriosa Brigata Sassari.

Presenti al rito erano pure alcune madri di caduti in guerra; esse cosparsero la bara di fiori ed esternarono alla vedova tutto il loro cordoglio.

Alle ore 14 il feretro, caricato su automezzo e scortato da un picchetto d'onore della Brigata Sassari, è stato fatto proseguire per Udine, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Un telegramma del generale Diaz

S. E. il generale Diaz ha fatto pervenire alla signora Ferigo il seguente telegramma:

«Alla salma del generale Ferigo che nella sua città natale ritrova l'eterno riposo, porgo saluto affettuoso rimpianto con cuore che fortemente rievoca ed onora.»

La Soprastanza femminile dell'Operaia al Ricreatorio G. Padovan. Ieri a sera al Ricreatorio Giglio Padovan la signora Lucchieri e la signorina Pedrecca, della Soprastanza della sezione femminile della Società Operaia Triestina, consegnarono in dono alle allieve della sezione lavoro muliebre del Ricreatorio, una splendida macchina da cucire. Il direttore presentò, con appropriate parole alle allieve le due signore, esempio di operosità, quale incitamento a proseguire nella via dell'onesto lavoro. Ricordò pure il benemerito patriotta Giuseppe Bratos, socio dell'Operaia, e ringraziò la Soprastanza della sezione femminile e il suo presidente per la continua opera di assistenza a favore del Ricreatorio.

La bambina Anita Mitri, a nome delle allieve, ringraziò e assicurò che le bambine si sarebbero mostrate degne del dono e dei sacrifizi per esse compiuti, e porse alle due signore un mazzo di fiori, quale omaggio delle allieve.

Il corpo bandistico «Giacomo Puccini» aderisce alla Corporazione del teatro. Il corpo bandistico «Giacomo Puccini», riunitosi il 12 luglio a congresso straordinario, sotto la presidenza del maestro Capri, sentita la ampia relazione della commissione sul movimento della Corporazione nazionale del teatro; considerato che l'azione svolta dalla Corporazione è puramente sindacale; conscio dei diritti che acquisisce entrando a far parte di questa organizzazione, su proposta del socio Raffaele Tulli, delibera con voto unanime di passare in seno alla Corporazione nazionale del teatro.

La costituzione della "Edinost,, slovena

a Gorizia

Dopo una lunga, vivace e, talvolta, persino acre polemica tra intransigenti unitari e separatisti slavi, ieri, con la costituzione della Società autonoma «Edinost» avvenuta a Gorizia, la scissione fra gli slavi della Venezia Giulia è un fatto compiuto.

Al congresso di costituzione della sezione slovena, che riconosce a proprio capo l'on. Scek, parteciparono oltre 400 delegati di tutto l'altipiano del Goriziano e delle parti della Carinzia e Carniola, comprese nei nuovi confini d'Italia.

Altra volta ci siamo occupati del significato della scissione, quando l'on. Wilfan, capo degli unitari, presentò le sue dimissioni da presidente della «Edinost». Oggi ci basterà accennare che in tutti i discorsi tenuti al congresso della sezione autonoma di Gorizia, si tenne conto, più che non fece il direttorio della «Edinost» unitaria, della situazione di fatto dell'avvenuta annessione dei territori dell'altipiano all'Italia.

Tuttavia i delegati sloveni sembravano impressionati dalle accuse di tradimento mosse loro dagli unitari di Trieste e, per alleggerirsi da questa responsabilità, decisero la costituzione di un Consiglio nazionale, con sede a Trieste, nel quale dovrebbero essere rappresentate le due tendenze con l'incarico di risolvere i problemi di carattere nazionale d'interesse riconosciuto comune. Anzi qualcuno arrivò al punto di proporre che il giornale *Edinost*, organo del gruppo unitario, diventi per due pagine intransigente con Wilfan, e per due «neocentrista», come si chiama la nuova tendenza, con l'on. Scek. Naturalmente, se queste discussioni dimostrano ancora una certa incertezza e una certa perplessità negli autonomi costituitisi ieri in gruppo politico, non sono destinate a portare nuovo mento alla fusione, che l'organo dell'on. Wilfan, ieri mattina, in un articolo, s'augurava di fatto, se non come prima, alla fusione formale.

L'*Edinost* di ieri, infatti, dopo aver constatato che la riorganizzazione politica degli slavi giuliani sarà, col congresso costitutivo della sezione slovena, un fatto suggellato, malgrado la sua viva opposizione, dopo aver rilevato la maggiore garanzia che offriva il «fronte unico» per la difesa nazionale contro gli attacchi dei nemici, scrive: «Quando abbiamo veduto che i fratelli sloveni insistevano, abbiamo preso notizia la costituzione del partito autonomo per il Goriziano, la Carinzia e la Carniola entro i confini italiani».

E continua dichiarando che l'aspra disputa, giunta fino al limite dell'ingiuria, di fronte al fatto compiuto deve finire ed essere dimenticata. Gli slavi devono solo ricordarsi di essere fratelli e lavorare, pure per vie diverse — ma parallele — coll'occhio volto alla meta comune, che è il miglior avvenire e la conservazione nazionale «di queste terre». L'articolo dell'*Edinost*, dopo essersi rivolto ai gregari, dice che i capi delle due parti devono stare in costante contatto fra loro, perchè le relazioni fra i capi saranno normative per le masse; e con quest'augurio e la bocca amara, l'organo unitario saluta la nuova organizzazione.

Da ciò risulta evidente, che se il dissidio fra le due parti è profondo, gli intransigenti nulla tralasciano perchè l'avvenuta scissione si limiti il più possibilmente alla forma e non intacchi la sostanza. Ma bisognerà vedere fin dove le attuali perplessità della minoranza slovena, che si propone di agire sur un terreno pratico, permetteranno agli unitari di esercitare la loro preminenza. La sconfitta nella lotta impegnata per mantenere l'unità, non dovrebbe affidare troppo gli intransigenti per l'avvenire.

La vertenza dei carradori

Come a tante altre categorie, così anche ai carradori, una sezione degli addetti ai trasporti, è stato denunciato il contratto di lavoro. Il segretario del sindacato confederale, signor Juraga, già quando si discusse il nuovo contratto di lavoro per gli altri addetti ai trasporti, cercò di iniziare trattative anche con i datori di lavoro dei carradori, che non aderiscono ad alcuna organizzazione padronale. Allora, al rinnovato invito, i proprietari dei carri risposero che non ritenevano opportune trattative di sorta nè men che meno legami contratti di lavoro di alcuna specie, libero ogni proprietario di accordarsi come meglio credeva con i propri addetti.

Ieri sera, alla Camera confederale del lavoro si tenne un'assemblea dei carradori per discutere questa risposta dei datori di lavoro. I carradori intervenuti erano numerosissimi. Presiedette il segretario Juraga, il quale riferì sulle trattative corse con i proprietari dei carriaggi e sul loro punto di vista, che non poteva essere accettato dalla mano d'opera, tanto più che gli constava essere proposito dei padroni di ridurre la paga settimanale, che ora è di 160-190 lire, a circa la metà. Dopo una discussione assai vivace fu deciso che, qualora l'autorità non intervenisse a far mutare il punto di vista dei proprietari di carriaggi, i carradori avrebbero proclamato lo sciopero.

— Gli apprendisti metallurgici, che avevano iniziato ieri l'altro lo sciopero al Cantiere S. Marco, ma che già ieri avevano preso il lavoro, iersera si raccolsero alla Camera del lavoro, dove il direttorio del sindacato metallurgico illustrò loro il nuovo contratto di lavoro concordato a Roma.

Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione per i tipografi, cartai e affini. La Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione, comunica: Per disposizione recentemente presa dall'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, fu estesa alla Venezia Giulia e Zara l'attività della Cassa confederale grafica per le assicurazioni sociali, con sede a Bologna.

S'invitano perciò tutti i datori di lavoro interessati, a rivolgersi d'ora in poi, per le notifiche del personale e per il versamento del contributo d'assicurazione contro la disoccupazione, direttamente alle sezioni della detta Cassa confederale competenti per territorio, anzichè alle Casse distrettuali di malattia. A queste dovranno invece continuare a rivolgersi i disoccupati della categoria suddetta, per ricevere il sussidio legale.

I tubercolotici di guerra per la riforma delle pensioni. La locale sezione dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra invita tutti i propri iscritti ad una riunione che avrà luogo domenica prossima 16 corr. alle 10, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (via Ponte Bianco n. 9) per protestare — in unione all'agitazione nazionale condotta dall'Associazione stessa — contro la non ancora venuta presentazione al Parlamento del progetto di legge di riforma del regime delle pensioni.

Poichè oltre questa questione di massima e di carattere nazionale, altre ve ne sono che riguardano le condizioni specifiche della Venezia Giulia, l'Associazione stessa fa viva raccomandazione non solo ai propri iscritti, ma a tutti i tubercolotici di guerra in genere, perchè vogliano intervenire numerosi all'adunanza in parola.

Laurea. Il concittadino sig. Eugenio P[illegible]muda ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Padova.

Gli strascichi di un fosco episodio di turpitudine

L'arresto di una madre scellerata

Da martedì scorso era attivamente ricercata dai carabinieri di via dell'Orologio quella Maria Bersich, maritata Abà, accusata dal russo Giovanni Bill delle scelleratezze di cui ci siamo diffusamente occupati nei giorni scorsi. Si riteneva che ella si tenesse nascosta in qualche abitazione. Ieri a mezzogiorno il maresciallo della stazione di carabinieri di via dell'Orologio, trovandosi di servizio al molo IV del Punto franco, notò tra la folla che assisteva alle onoranze funebri tributate alla salma del gen. Ferigo, una donna i cui connotati — bionda, procace, dagli occhi infossati — corrispondevano a quelli della ricercata, per cui le si avvicinò chiedendo:

— Scusi, è lei la signora Abà?

— Mi? Gnanca par idea...

— Sono sicuro io, invece, che lei è madre della povera bimba violata dal russo Bill.

— La se sbaglia.

— Ma udì parlare del fatto in questi giorni?

— Nossignor.

La donna continuò a negare, però il suo volto diceva chiaro lo sbigottimento. Se ne accorse il funzionario, anche dal tono indeciso delle sue risposte negative. E soggiunse:

— Scusi, signora, date certe formalità, sono in dovere di invitarla ai miei uffici.

— Dove?

— Alla stazione di via dell'Orologio.

La donna non ebbe parole di protesta e seguì silenziosamente il maresciallo. Mentre i due erano in via dell'Orologio, qualche donna del popolo si fermò a considerare l'arrestata ed esclamò:

— Ma mi la devo conosser!

— Chi la xe?

— Devi esser quela che ga fato rovinar la sua creatura da quel russo!

La notizia si divulgò rapidamente.

«Xe mia mama!» — dice la bimba

Intanto la donna fu fatta entrare ed attendere nell'ufficio del maresciallo, il quale nel frattempo aveva dato ordine ad un suo subalterno di recarsi a prendere la piccola Maria, in via dei Fabbri N. 8, dove, come abbiamo accennato ieri, era stata accolta dalla signora Domenica Pegazzi, donna di ottimo cuore, a cui l'ha affidata il padre della piccina. L'arrestata si era chiusa in un silenzio cupo e il maresciallo, che l'osservava, non volle distorla dalle sue riflessioni. Però ad un certo momento la donna, che appariva vivamente inquieta, gli chiese:

— Ma sior, cossa la me fa aspetar?

— Ah, nulla, sono formalità. Vedrà, si tratta di un quarto d'ora, al massimo: e poi, spero, potrà essere libera...

La donna si rassegnò, emettendo un profondo sospiro.

Pochi minuti dopo, infatti, un carabiniere bussò alla porta e chiamò fuori il maresciallo.

— Che c'è?

— E' la bimba!

— Falla entrare!

Fu un istante: il funzionario, a bruciapelo, rivolto alla bambina, chiese:

— Chi è questa signora?

— Xe mia mama! — rispose la piccina, sgranando gli occhioni.

E Maria Abà, allora, si coprì il viso per la vergogna, per il rimorso, per pentimento, prorompendo in un pianto angoscioso.

Il funzionario le si avvicinò, pregandola di calmarsi. Nello stesso tempo continuò abilmente a interrogare la bambina che, espandendo la sua piccola anima ingenua, raccontò minutamente i particolari del turpe fatto di cui era rimasta vittima, ignorando che il suo racconto metteva spietatamente a nudo la depravazione della madre che, forse nell'orrore di se stessa, le gridò d'un tratto:

— Basta! Saria meio che morissi prima de ascoltarte!

E la bimba sgranò, sorpresa, i suoi grandi occhi, tacque, come per un'improvvisa intuizione della realtà orribile.

L'indignazione della folla contro l'arrestata

Questa scena era resa di un'intensità ancor più drammatica dal brusìo della folla. Perchè — giova notare — nel frattempo, divulgatasi la notizia dell'arresto di Maria Abà, una folla di circa duecento persone, tra donne e uomini, si pigiava davanti al portone del commissariato di via dell'Orologio e inveiva contro la madre snaturata, attendendo che uscisse per vederla e forse anche per farle passare un brutto quarto d'ora. Il maresciallo ordinò ai suoi carabinieri di far allontanare la folla e chiudere il portone. Essi obbedirono, ma le grida di indignazone crebbero e crebbe anche l'ira, al punto che la folla d'un tratto irruppe e spalancò nuovamente il portone d'ingresso.

La donna fu trattenuta, in attesa che gli animi si calmassero e la folla si allontanasse. La bimba fu poi ricondotta a casa. Il maresciallo, infine, riescì a far allontanare le persone che attendevano, dicendo che l'arrestata era già consegnata alle carceri inquisizionali. Mezz'ora dopo, difatti, con il furgone carcerario Maria Abà veniva scortata alle carceri di via Coroneo.

Il suicidio di un affamato

dinanzi al convento dei cappuccini

Chi, vinto ogni scrupolo, ricorre per sfamarsi alla beneficenza pubblica, può trovare ogni giorno da rifocillarsi o all'Istituto dei poveri, dove oltre che alle 12, la distribuzione della minestra viene fatta anche alle 18, o può recarsi al convento dei Cappuccini, dove il pane quotidiano ai poveri viene somministrato da quei frati. Tanto all'Istituto dei poveri come al dispensario del convento, distribuite le razioni agli iscritti per il ritiro giornaliero, quello che avanza viene dato a quei poveretti che attendono di fuori. Ma, che ce ne avanzi di quella minestra è raro il caso, e quasi ogni giorno il portone di via dei Conti e la porta del convento si chiudono dietro alla bambina o alla vecchia che escono con l'ultimo recipiente: quelli che hanno atteso possono andarsene: «Per oggi non ce n'è più».

Ieri, dopo averla udita al portone di via dei Conti, toccò udire quelle parole ad un povero vecchio, anche alla porta dei frati. E il disgraziato, cui la disperazione aveva messo in mano una boccetta di acido fenico, in mancanza della minestra ingerì il corrosivo. L'atto tragico si compiè là, proprio davanti alla porta che mette nel dispensario del convento.

Il sole bruciava lassù, radi erano i passanti e quando qualcuno passò lì vicino, il corrosivo aveva già prodotto i suoi effetti: il disgraziato rantolava. Fu chiamata la Guardia medica, ma nulla potè fare il dott. Cavagna, se non far trasportare l'agonizzante all'ospedale civico. Ma neppur ivi la scienza potè intervenire: la sonda, nell'esofago contratto, non passava più, sicchè il povero vecchio fu portato in un letto a morire.

Non si è potuto sapere ancora chi esso fosse. Indossava soli calzoni sdruciti, a brandelli. Portava ai piedi un paio di scarpacce scalcagnate, senza giacca e senza cappello. Il poveretto, un uomo oltre la sessantina, altro non aveva indosso se non la parte staccabile di una cedola dell'Istituto d'assicurazione contro gl'infortuni, dalla quale si rilevò che il disgraziato aveva riscosso lo scorso mese 34 lire. Dai registri dell'ufficio suddetto si saprà in giornata il nome del suicida.

L'amante la scaccia; ella si getta in mare

Quando già il cielo, ieri mattina, stava tingendosi in roseo, al primo apparir dell'aurora, alla radice del molo Audace, una giovane donna stava dibattendosi fra terribili angoscie. Palmira Marchio — a quanto ella raccontò poi — dopo un lungo periodo di maltrattamenti cui la sottoponeva il suo amante, Gino Borri, di 30 anni, era stata da questi cacciata brutalmente da casa. Dopo aver vagabondato per le vie della città, la donna, verso le 4 del mattino, aveva preso la suprema decisione: uccidersi. E dal molo spiccò un salto in mare.

Dell'insano tentativo si accorsero due regie guardie di servizio nel portone del Commissariato generale, cui erano giunte le grida della poveretta che si dibatteva nell'acqua. Con l'aiuto di alcune guardie di finanza, la sventurata fu tratta sulla riva, mentre già stava per sommergersi, priva di forze, e soccombere. Il medico d'ispezione alla Guardia medica, telefonicamente chiamato, giunse sul posto con l'autolettiga e praticò alla donna tutte le cure che la scienza suggeriva; quindi fece trasportare la sofferente all'ospedale ove fu accolta, in condizioni non gravi, nel secondo riparto.

Rissa fra portabagagli - Una coltellata

Per guadagnare tanto che gli permetta di sbarcare il lunario e darsi il lusso di sorseggiare, dopo le fatiche della giornata, qualche bicchiere di vino, il ventunenne Mario Princich, disoccupato, abitante in via Giuliani N. 30, si unì anche ieri alla «troupe» degli improvvisati portatori di bagagli che attendono, all'esterno della Stazione centrale, i viaggiatori in arrivo. Ieri sera, con la sua cortesia troppo espansiva, parve che il Princich destasse più le invidie dei suoi «colleghi», che le simpatie dei viaggiatori. Fatto sta che tra un «fate indrio ti» e un «no che me toca a mi» e un altro: «Pronto, sior: qua el fachin», il Princich attaccò rissa con un suo compagno il quale gli si avventò furiosamente addosso brandendo un coltello e gl'inferse un colpo tra la nona e la decima costola. Il Princich ripiegò su se stesso, gridando lamentosamente:

— Aiuto, son morto!

Il feritore si eclissò. Alcuni presenti furono d'attorno al giovanotto, che fatto adagiare su una vettura di piazza fu trasportato all'ospeale «Regina Elena», ove i medici, visitatolo, lo dichiararono guaribile in quindici giorni. Poi fu accolto nel riparto di turno. Dopo le medicazioni e fasciature un funzionario volle interrogare il ferito sul nome del feritore, ma il Princich non volle rispondere.

Dopo il dramma passionale di via S. Michele

Lo stato dei due protagonisti del dramma passionale svoltosi improvviso nella notte di ieri l'altro, in via S. Michele, i coniugi Stefania e Giuseppe Strassner, va migliorando e fra non molto entrambi usciranno dall'ospedale.

La donna, come abbiamo narrato, riportò alcune ferite, non gravi, di punta e taglio alla testa, al braccio destro ed al collo; il marito, sottoposto al lavacro gastrico, non ebbe intaccati gli intestini dal lisolo ingoiato. Dallo stomaco dello sventurato uscì in gran copia vino; ciò che lascia credere che egli abbia agito sotto l'influsso di una ubriacatura ossessionante.

Secondo quanto racconta la donna, i diverbi fra i coniugi non erano che conseguenza della grave crisi economica che colpisce tutti ed in special modo la categoria dei marittimi. Lo Strassner, come dicemmo, era stato sbarcato in questi giorni dal piroscafo «Rosandra» e con il magro importo della sovvenzione di disoccupato, dovevano vivere in tre: marito, moglie ed il piccolo Romano. La Stefania racconta che tale situazione la preoccupava seriamente. Ella viveva presso la famiglia, mentre il marito occupava lo stanzino che era stato l'alloggio coniugale e desiderava che la moglie lo seguisse colà. Lei non voleva saperne e da ciò la selvaggia esplosione di furore e le coltellate.

Giuseppe Strassner, quando lascierà il suo letto d'ospedale, verrà deferito all'autorità giudiziaria, dinanzi alla quale dovrà comparire per rispondere delle lesioni prodotte alla moglie.

Un colpo di testa...

— Ciò Toni, varda che me buto a testada.

— Butite, che vedemo.

— O, o, op!

E Giuseppe Bortolini, di 20 anni, abitante al N. 4 di via Maiolica, si gettò a capofitto nell'acqua del bagno alla Diga, ove si era recato ieri nel pomeriggio. Immediatamente venne a galla con le mani sulla testa tutta intrisa di sangue e cominciò a gridare. Aveva battuto la testa su di uno scoglio che causa l'acqua torbida non aveva osservato.

Soccorso dagli amici, il Bortolini venne accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra con ematoma sotto l'occhio sinistro. Avute le cure del caso, il Bortolini potè rincasare. Ne avrà per una diecina di giorni.

Per incassare un conto ci rimette una gamba!

Una vettura pubblica, dopo aver salito lentamente la strada, si fermò, ieri a sera, davanti al portone principale dell'ospedale «Regina Elena». Discese prima una regia guardia che aiutò poi a scendere un vecchio che si lamentava. Egli fu trasportato davanti al medico d'ispezione, il quale riscontrò al vecchio, che si qualificò per Edmondo Foà, di 71 anni, abitante in via Chiozza N. 1, la frattura del femore sinistro ed un ematoma alla regione orbitale sinistra.

Il vecchio, richiesto come avesse riportata quella lesione, narrò che presentatosi ad un ingegnere, in via Lazzaretto vecchio N. 32, per incassare un conto, era stato dapprima respinto, poi scaraventato giù per le scale. Non sappiamo quanto questo racconto corrisponda a verità.

Una grave caduta dalle scale. Mentre stava per uscire dal suo appartamento al secondo piano della casa n. 8 di via Antonio Schiaparelli, la signora Adele Visintini scivolò e cadde dalle scale. Fu subito soccorsa da alcuni vicini, i quali la trasportarono alla vicina drogheria Cillia, da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Il sanitario, accorso sul posto, dopo aver constatata e medicata alla Visintini una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra, avendole riscontrato sintomi di commozione cerebrale, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 15, nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 149, dal n. 83601 al n. 84000, assunti nel novembre 1921.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Il marito, la moglie e...» con Fernanda Negri Pouget.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Il mio amante» con Mercedes Brignone.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 23.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 18 sono convocati nel campo sportivo tutti i ciclisti per una partita d'allenamento e per comunicazioni importanti.

— La banda è convocata oggi alle 21 per comunicazioni.

Unione Operaia Escursionisti Italiani. La locale sezione inizia una serie di visite a stabilimenti importanti. Così per domenica 16 corr. organizza la visita al Filtro di S. Croce e all'Opificio dell'Aurisina con bagno a Bivio di sotto. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.30; col primo tramway a Barcola, per la strada di Miramar a S. Croce; visita. Colazione dal sacco. Ritorno in ferrovia o vaporetto.

Camera del lavoro italiana. I consigli direttivi dei sindacati dogana, finanza, postelegrafonici, impiegati ai Magazzini generali, sono convocati d'urgenza al completo, oggi venerdì alle 15 nella segreteria della Camera del lavoro italiana (via Pozzo bianco N. 9).

Fascio Giovanile Ebraico. Il gruppo «Deror» si raduna oggi alle 18.30 in sede sociale per partecipare ad una lettura all'aperto.

Circolo Ponziana. Tutti i calcisti indistintamente sono pregati di trovarsi in campo alle 18.30 per allenamento e alle ore 20 in sede sociale per comunicazioni importanti.

Circolo Sportivo «Tergeste». Questa sera venerdì alle 20 è invitata in sede sociale la direzione ciclistica al completo, per prendere accordi per la gara ciclistica di domenica prossima, denominata la «Popolarissima tergestina».

Federazione nazionale legionari fiumani. Tutti i federati sono invitati in sede dalle 18 alle 20, per importanti comunicazioni.

Sport-Club «Esperò». Tutti i soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale straordinaria che si terrà questa sera alle 20.30 nella sede provvisoria del Caffè «Vittoria». Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza per questa sera alle 19.30.

Sindacato automobilisti ed affini. Sono convocati in assemblea generale straordinaria, questa sera alle 20 in via Molin grande 5, I, tutti i meccanici inscritti al Sindacato automobilisti ed affini, per comunicazioni urgenti. Possono pure intervenire i meccanici di garage simpatizzanti per il Sindacato, sebbene non inscritti.

Legione «Sempre pronti». Tutti i «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi oggi, venerdì, alle 19.30, in sede sociale, per trattare di una gita in Istria.

Il Gruppo combattenti «Filippo Corridoni» è convocato d'urgenza oggi venerdì alle 21, in via Sette fontane 14.

Partito fascista. Il direttorio al completo è convocato oggi alle 15 in sede sociale.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Oggi, venerdì, alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina (via E. Tarabochia N. 3, I) avrà luogo la preannunziata assemblea generale straordinaria dei soci della sezione regionale di Trieste con il seguente ordine di trattazione: 1) Verifica dei poteri dei delegati delle sottosezioni; 2) dimissioni del consiglio direttivo; 3) elezione del nuovo consiglio direttivo; 4) eventuali.

— Alla sezione regionale dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra a Trieste, è stata fatta richiesta di due operai di professione materassai. I soci di tale professione che desiderassero concorrere a tali posti, sono pregati di rivolgersi all'ufficio di segreteria della sezione in via S. Giorgio N. 3, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale.

Teatri e Concerti

Nazionale. La bellissima film passionale «Mosca d'oro» ha fatto accorrere numeroso pubblico. Oggi l'interessante programma si ripete dalle 18 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Oggi per l'ultimo giorno va allo schermo il grandioso cinedramma in quattro parti «Il mio amante» con interprete principale la bravissima Mercedes Brignone, coadiuvata da Giovanni Cimarra e Rodolfi.

Domani il grandioso romanzo di O. Feuillet: «Giulia di Trecoeur» con protagonista Vera Vergani. Principia alle ore 16.30.

«Il forzato di Cajenna» è la colossale pellicola di avventure americane, con protagonista la celebre artista Pearl White, che da sabato si proietterà al Cine Iris.

Oggi soltanto: «Il cow-boy della morte».

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18», lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il tentato sventramento

della cassaforte dell'ospedale

(TRIBUNALE PENALE)

La notte del 31 maggio 1921 Giovanni Laurencich, Iginio Semi e Mario Cermelj tentarono di sventrare la cassaforte dell'ospedale civico dove avrebbero trovato, se il colpo fosse riuscito, valori per circa mezzo milione di lire, in obbligazioni e denaro.

Avevano portato seco degli eccellenti ordigni adatti alla perforazione della cassaforte. Scavalcato il muro di cinta di via della Pietà, aprendo la porta degli uffici della direzione con un grimaldello, erano arrivati alla cassaforte. Lavoravano a tutta lena già da qualche ora ed avevano già squarciato una lamiera della cassaforte, quando furono sorpresi ed arrestati. Contro i due primi, ampiamente confessi, fu tenuto dibattimento il 25 luglio dell'anno scorso e vennero condannati ciascuno a due anni di carcere.

Il Mario Cermelj, durante l'istruttoria si era fatto accogliere all'ospedale, da dove evase. Appena ultimamente fu rintracciato e arrestato. Ieri comparve al dibattimento dinanzi il Tribunale presieduto dal cons. avv. Tonti, giudici i cons. dott. Savo e dott. Zerboni, cancelliere Duimovich, P. M. il dott. Toribolo, difensore l'avv. Matosel Loriani. L'imputato è ampiamente confesso.

Pres.: Perchè evase?

Imputato: Gavevo la mama moribonda. Se domandavo de andarla a trovar no i me lassava. Ghe la go dada e cussì go otegnù el mio scopo. Per tornar in preson xe sempre tempo, e go spetado fin che i me ga becado!

L'ispettore di P. S. Perco e il capo degli agenti Soravito dicono che il Cermelj e gli altri due furono colti sul fatto perchè con la loro presenza sul luogo del furto durante il giorno, avevano destato sospetto e il servizio di sorveglianza fu più attivo.

Il P. M. chiede condanna a tre anni di reclusione con sette mesi di segregazione cellulare e la sorveglianza della Questura dopo espiata la pena.

Il difensore chiede pena più mite e il Tribunale condanna il Cermelj a due anni di reclusione con un sesto di questa pena di segregazione cellulare.

Audacissimo colpo di mano

Rosa Tassini, riscuotitrice, il 2 giugno aveva seco, in una borsa, la somma di 6500 lire, ed entrava nella casa n. 3 di corso Garibaldi. Era pedinata da Giovanni Cernigoi fu Giovanni, di 18 anni, da Trieste, e da altro individuo rimasto sconosciuto. Il Cernigoi colse il momento in cui la Tassini si trovava sulle scale della casa suaccennata e menandole un pugno sulla spalla, tentò di strapparle la borsa. La Tassini, benchè sorpresa e dolorante per il pugno ricevuto, tenne duro e nella colluttazione che ne seguì la borsa si rovesciò. Ne uscirono 3500 lire che vennero raccolte dal rapinatore che poscia fuggì. Inseguito dall'aggredita che gridava, il Cernigoi fu poi arrestato.

Nei suoi primi interrogatori il Cernigoi disse di essere stato istigato al fatto da Ettore Flora fu Gustavo, di 26 anni, da Trieste, sicchè mentre il Cernigoi fu chiamato ieri a rispondere di rapina, l'altro era imputato di istigazione a tale reato.

Il Flora, negativo sempre, al dibattimento si protesta ancora innocente. Il Cernigoi afferma adesso di avere fatto il nome del Flora, benchè lo stesso fosse innocente, in seguito a pressioni esercitate su di lui da organi di P. S. al momento dell'arresto.

Vengono intesi quali testi il commissario dott. Giovanni Desderi, Vincenzo Ragusa, Francesco Amoroso, Arturo Paoluzzi, Vincenzo Ventura, Pietro Iurin, Carlotta Mora e la Rosa Tassini. Il teste Iurin dice di aver veduto la guardia Ventura legare con le manette il Flora, esprimendosi: Quando sarà stufo mi chiami!

I funzionari di P. S. escludono che contro il Cernigoi e il Flora fossero state usate pressioni e sostengono che la confessione del primo fu spontanea.

Dopo le deduzioni del P. M. dott. Toribolo, il Tribunale, presieduto dal cons. avv. Tonti, accogliendo la tesi del difensore avv. Barzal, condanna il Cernigoi, anzichè per rapina, per furto violento, a un anno e otto mesi di reclusione e un anno di sorveglianza speciale e manda assolto il Flora per insufficienza di prove.

Pubblica violenza

Il 3 giugno p. p. Pietro Deponta e Celestino Pellizzaro, mentre passavano per la via Gregorio Calogiorgio, in Capodistria, furono fermati da tre uomini che intimarono loro di lasciarsi perquisire. Due degli stessi furono più tardi identificati per Nello Borelli fu Giovanni, agente di custodia al penitenziario di Capodistria, l'altro per l'impiegato privato Giacomo Basadonna di Marcello. Il terzo era Alfonso Dras di Luigi, di 24 anni, e questi avrebbe puntato una rivoltella contro il Pellizzaro ed il Deponte, minacciando di bruciar loro le cervella qualora non si fossero lasciati perquisire. Poscia il Dras, allontanandosi, sparò alcuni colpi di rivoltella all'aria.

Per questi fatti si tenne ieri dibattimento contro il Dras, presente, e il Basadonna in contumacia, perchè non è comparso, chiamati a rispondere di pubblica violenza. Contro il Borelli, ch'è ammalato, il processo viene stralciato.

Il Dras, il quale è detenuto alle carceri di Milano perchè processato per altro reato, nega di aver minacciato o sparato. Dice che gli spari erano partiti da un gruppo di fascisti. Il Basadonna, in istruttoria negò a sua volta che fossero state proferite minaccie. Il Pellizzaro e il Deponte confermano i fatti secondo l'accusa.

Dopo le deduzioni del P. M. avv. Ciollela e dei difensori avv. Prister e avv. Devescovi, il Tribunale, presieduto dal cons. d'app. Sbisà, condanna il Dras a un anno e il Basadonna a otto mesi di reclusione.

Furto di pelli

Eugenio Furlanich fu Andrea, di 36 anni, da Dolina, mugnaio, il 22 aprile a. c. venne arrestato perchè il 28 marzo rubò 12 pelli di bue, del valore di 1200 lire, dal mattatoio di Francesco Sturm, in Erpelle. Le pelli furono vendute col tramite del mediatore Leopoldo Bertoch fu Giuseppe, di 34 anni, da S. Canziano del Carso, domiciliato a Decani. Il Furlanich è perciò chiamato a rispondere del delitto di furto qualificato, poichè la porta del mattatoio, secondo l'accusa, sarebbe stata scassinata, e il Bertoch di ricettazione.

L'imputato Furlanich è confesso, ma sostiene di aver trovato la porta del mattatoio già aperta e di essere stato costretto a rubare perchè disoccupato e privo di mezzi.

Il P. M. avv. Ciollela chiede condanna del Furlanich a 10 mesi di reclusione, e, modificando l'accusa contro il Bertoch, condanna di costui per contravvenzione d'incauto acquisto, a lire 50 di multa.

L'avv. Matosel-Loriani richiamandosi alla confessione del Furlanich, chiede che venga ritenuto per vero trattarsi di furto da luogo aperto, per cui la condanna dovrebbe essere inferiore a quella chiesta dal P. M. e domanda l'assoluzione del Bertoch, il quale agì in buona fede.

Il Tribunale, presieduto dal cons. d'appello Sbisà, condanna il Furlanich a 10 mesi di reclusione, computato l'arresto preventivo sofferto e assolve il Bertoch per inesistenza di reato.

BORSA DI TRIESTE

13 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	293
Consolidato 5 p. c.	77.60	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	368
Commerc. ital.	854	Soc. Tramway	159
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	222
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	167
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	310
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	212	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	15500	» Isonzo	97
Grand. Merid.	252	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2400	Edison	418
Nav. Adria	235	Eridania	358
» T. Cossovich	109	Kerka	302
» Cosulich	296	Gas Roma	532
» Dalmatia	300	Ilva	12
» Gerolimich	1530	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	505	Montecatini	138
» Libera Tr.	467	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	215	Pastificio triest.	224
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	515
» Lussino	635	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	138	Terni	419
Strade ferr. med.	146	Tergesteo	575

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 169.50 a 171.50; su Francia da 181 a 182; su Londra da 98.10 a 98.50; su Nuova York da 22 a 22.25; su Svizzera da 423 a 426; su Berlino da 5.10 a 5.25; su Bucarest da 12.75 a 13.50; su Praga da 48 a 49; su Ungheria da 1.65 a 1.75; su Vienna da 0.08½ a 0.09; su Zagabria da 26 a 26.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.11 a 0.13; dinari da 26.25 a 26.75; dollari da 21.90 a 22.10; pezzi da 20 franchi (dogana) da 86.50 a 87; lire sterline da 97.80 a 98.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Studioso. Società di studi psichici e teosofici in Italia: Società teosofica, Roma, via Gregoriana 5; Società teosofica, Torino, via San Francesco da Paola 2; Società di studi psichici, Roma, via Varese 4; Società teosofica, Trieste, Piazza Nicolò Tommaseo 2. — *Virgilio.* La palazzina del Commissariato Generale Civile è stata compiuta nel 1905; è opera dell'architetto Artmann. — *Amleto.* Non ha bisogno di dubitare più. Un passeggero anche nel giorno più torrido dell'estate ha diritto di pretendere che la porta anteriore del tram rimanga chiusa durante la corsa. Il fattorino deve provvedere appunto in questo senso per evitare la nociva corrente d'aria anche se qualcuno è di parere contrario. — *Missione.* Chi ha interesse di ottenere incarichi di insegnamento all'estero si rivolga alla Direzione generale delle scuole italiane all'estero, Roma, via Aureliana 12; è direttore generale il comm. Ciro Trabalza. — *Prego informazioni.* Il deposito delle corone a. u. ultimamente avvenuto, non dà diritto al cambio di favore. — *Tripoli.* L'avvocato si fa pagare dal cliente la sua opera in proporzione all'importanza dell'affare trattato. Le conviene tentare un accordo amichevole. — *Commerciante rovinato.* Se gli altri danneggiati si sono riuniti in consorzio, ci sembra che trovandosi nelle stesse condizioni, sia opportuno che vi entri pure Lei anzichè tentare una via isolata. Naturalmente studiando e vagliando di persona l'opera del consorzio stesso. — *Vernice rossa.* Non avere le unghie rosse! (può essere dolore al mondo più grave? Se con la pasta da Lei usata non ha potuto raggiungere lo scopo, mescoli alla pasta del bel colore carmino in buona misura. Vedrà che soddisfazione morale, che fascino, che «schiccheria»!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Morto son io, e ciaschedun mi vede
Con una sola gamba camminare;
Sopra il ginocchio a me il destino diede
La bocca, e con la fama soglio andare.
Come uno schiavo coll'anello al piede
Ove bisogna ancor mi fo portare,
Colle gambe di duplice animale,
E senza capo alfin ti dico: *Vale.*

Soluzione del giuoco precedente:
MASSA - U - A

Marina e Navigazione

Sessione d'esami per gradi

nella Marina mercantile

Il giorno 25 agosto 1922, salvo eventuali difficoltà, avranno principio presso il Governo marittimo di Trieste gli esami per gradi nella Marina mercantile, secondo le norme del codice e regolamento della Marina mercantile del Regno d'Italia.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 10 agosto 1922.

Gli aspiranti agli esami dovranno far pervenire al Governo marittimo nel tempo sopra indicato, a mezzo della Capitaneria del compartimento marittimo dove sono inscritti, le domande completate dei documenti di cui all'art. 140 del regolamento suddetto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 per il 14 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 52. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 100. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 37. Fuochisti 150. Carbonai 92. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 11. Operai meccanici 11.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 48. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 6 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri pasticceri 2. Maitre Hôtel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 744, 694, 735, 758, 770, 735, 737, 752, 780, 757 (Gen.). Mozzi coperta: 223, 243, 255, 241, 253, 233 218 (Gen.). Fuochisti: 1724, 1744, 1733, 1753, 1798, 1803, 1804, 1745 (Gen.). Carbonai: 812, 820, 800, 796, 818, 817 (Gen.). Marinai Cosulich: 153, 177, 122, 181, 140. Giov. cop. I.a: 416, 79, 226, 43 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 221, 245, 243, 245, 253, 241, 217. Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai Lloyd: 90, 106 (Cosulich). Fuochisti Cosulich: 248, 235.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Tebe», car.; Hangar 1 a: «Bosnia», scar.; Hangar 1 b: «Jonio», scar.; Molo IV: «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car; Hangar 6: «Celio», scar.; Molo II: «Clio», car.; Hangar 9: «Belvedere», scar.; Hangar 14: «Galicia», car.; Molo 1: «Alga», car.; Hangar 24: «Donizetti», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Sacchetta: «Violetta», «Danubio», «Klutha», «Issoria», «P. Cristiana», in disarmo; Molo Sanità: «Ravenna», scar.; «Cracovia», inop.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Contessa Adelma», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Riva V: «Cap. Viola»; Hangar 55: «Carlo», car.; Hangar 55-53: «Tortona», car.; Hangar 58: «Veniero», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Jason», car.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Anna e Antonio Goiak
partecipano il loro 25.mo anno di matrimonio
Trieste, 14 luglio 1922

Gemma Goiak
Sperandio Cecchini
oggi sposi
Trieste, 14 luglio 1922

SIGNORINA
partita martedì ore 10 ant. da casa evitando disgrazie, RITORNI A CASA
E. V.

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

ARTA - PIANO D'ARTA
(CARNIA)
Altitudine: metri 500
Linea Udine - Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Arta e Piano d'Arta - Servizio automobilistico da Udine - Stazione climatica di primo ordine, con le antiche e rinomate fonti idrosolforose, stabilimenti balneari - Centro per escursioni alpine.
Clima mite, asciutto - Grandi abetaie - Grandi alberghi con ogni confort moderno - Pensioni e alberghi per famiglie.
Per informazioni rivolgersi al Comitato per il movimento forestieri, in Arta.

CONCESSIONATA
FABBRICA APPARATI GAS ACETILENE
SISTEMA BREVETTATO
GIUSEPPE JESS
OFFICINA: VIA PARINI N. 11 — TRIESTE
Succursale: Via Mazzini 6 (Casa propria) - Pola
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E METALLI
IMPORT - EXPORT
Rappresentante generale per Trieste e territorio:
SOCIETA' ITALIANA
RAPPRESENTANZE E DEPOSITI (S. I. R. D.)
Trieste - Via Roma N. 24 - Telefono 30-66

LA VOSTRA ETA'
non è ostacolo allo studio! In 12 mesi, e volendo anche in minor tempo, tutti i ritardatari possono prepararsi, senza abbandonare nè il proprio paese, nè le ordinarie occupazioni, per qualunque esame di licenza scolastica: elementare, tecnica, ginnasiale, liceale, normale, complementare, d'istituto tecnico, per i diplomi di ragioniere, geometra, agronomo, ecc., presso le pubbliche scuole. Questo è il periodo migliore per l'iscrizione! Domandate subito il programma illustrato, gratis, maggio 1922, alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi 12.000
Preparazione facile, celere, economica, volendo pagabile in rate mensili, oltre che a tutte le licenze scolastiche, a corsi di francese, inglese, tedesco, italiano, disegno applicato all'industria, stenografia, patente segretario comunale, corsi bancari, corsi femminili, corsi per capomastri, fattori, commercianti, ecc.!
Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli alunni
Scriveteci subito!

ENERGO
RISTORA LE FORZE NEI CALORI ESTIVI
La stagione estiva coi suoi calori opprimenti è causa di rilassatezza nel tono dell'organismo e di torpidità nel ricambio con conseguente spossatezza generale, disappetenza, disturbi gastrici ed intestinali, sonnolenza, ecc. Per prevenire e prontamente combattere questi disturbi è necessario somministrare una energia che, risollevando la tonicità dei sistemi nervoso e muscolare, possa far dileguare il senso di stanchezza e di languore senza apportare alcuna perturbazione all'economia.
Il trattamento ENERGO a base di correnti galvaniche deboli è un rigeneratore supremo e decisivo che impedisce e combatte potentemente l'atonia dello stomaco e dell'intestino regolarizzandone le funzioni motorie e chimiche, e ravviva nel contempo l'azione disintossicatrice del fegato e del rene riuscendo così il regolatore per eccellenza del ricambio cellulare secondo le leggi naturali, fisiologiche, senza turbare cioè in nessun modo il funzionamento dei nostri organi.
Le persone stanche, affaticate, esaurite che sospirano di poter riposarsi all'aria libera dei campi, ai monti boscosi od al mare e devono invece rinunziarvi forzatamente, troveranno ristoro alle loro energie languenti nella cura naturale ENERGO, accessibile a tutti e poco costosa perchè si fa da sè al proprio domicilio acquistando o noleggiando un apparecchio presso l'ISTITUTO ENERGO, via Nizza, 43, Torino (16).
Chi non può recarsi a Torino, scriva, o meglio ancora, si presenti all'Ispettore dell'Istituto, che sarà a:
TRIESTE - 15-16 luglio - Hotel Centrale
GORIZIA - 17 luglio - Hotel Posta
UDINE - 18-19 luglio - Albergo Italia
PORDENONE - 20 luglio - Albergo Centrale

SORDITA'
Nel campo dell'elettroacustica l'apparecchio OTOFON, di piccolissime dimensioni, rappresenta quanto di meglio e di più perfezionato la scienza e la tecnica moderna hanno saputo produrre per mitigare la triste sorte delle persone aventi un orecchio duro e deficiente. L'OTOFON infatti sopprime la sordità istantaneamente.
Per schiarimenti e per provare su se stesso l'apparecchio presentarsi all'Ispettore dell'ISTITUTO ENERGO di Torino nelle città summenzionate.

Trieste, Piazza della Borsa N. 4

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra
INCANTO
che verrà tenuto sabato 15 corr. dalle ore 9 alle 10.30:
Pacchi canella e pimento, libreria, pulto, tavoli, tavolini, sedie, poltrona «Club», pressa lettere, banco a 3 riparti con marmo, quadri, modiglioni con coltrine, orologio da muro, tappeti, cesta vimini, porcellane e vetrami, letto ferro.
Alle ore 11, Chiadino S. Luigi N. 806: Mobili, vestiti e biancheria usata.

Dalla stazione climatica
ABBAZIA
alla sommità del Monte Maggiore (m. 1400), un'ora d'automobile.
Inform.: Direzione Climatica Abbazia

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Da oltre
30 anni
è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China
ferruginoso
Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

Mobili
artistici, in ogni stile della fabbrica :: ::
S. Steiner, Vienna IX
Mostra e Deposito Viale Regina Elena (ex Miramar) 15

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE per Restaurant, Hotels, scelto personale bars, buffet, Trieste fuori, offre il «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 61584 A

A CAMERIERE ottimi attestati per privati, offre «Provveditorio», S Lazzaro 23. 61584 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi, bonnes, istitutrici, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 61584 A

CUOCA tedesca cerca posto. Scrivere al Piccolo sub «Anna». 69213 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie friulane per Trieste e fuori più ragazze per bars, buffet, restaurant, offre Valdirivo 23. 61578 A

DONNA cerca bambino per allattare a ore. Indirizzo Piccolo. 61636 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 61584 B

CUOCA pensione, «nurse» pratica, domestiche, lavapiatti cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 61696 B

CUOCA per tutto con ottimi attestati, cercasi per famiglia due persone. Via Lazzaretto vecchio 3, Cossutta. 69241 B

CUOCA capace cercasi per casa di cura a Trieste. Rivolgersi: Liebman, via Torre bianca 8, terzo. 61608 B

CUOCA, sottocuoca, lavapiatti, ragazzo giovane per buffet, cercansi. Trattoria, Pondares 6, Mario. 240 B

CUOCHE per pensione Portorose e Grado, cercansi, urgente. Valdirivo 23. 61610 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi N. 12, cappelleria. 69411 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 200 B

PRESTASERVIZI dalle 8-18.30 cercasi. Massimo d'Azeglio 3, quarto Canz. 69377 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre 41, terzo, porta 11. Presentarsi dalle 10 alle 12. 69129 B

RAGAZZA semplice sappia un poco cucinare, stirare, cercasi. Margherita 6. 69316 B

RAGAZZA bambino aiuto faccende casa, cercasi. Via Silvio Pellico 1, II, destra. 69347 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per tutto giorno. Parini 12, porta 15. 69333 B

RAGAZZETTA brava cercasi per piccola famiglia. Via Galilei 5, II, Tagliaferro. 69387 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. SIGNORINA cerca posto presso distinta famiglia, passeggio bambini, aiuto lavori casa, cambio vitto. Offerte «Maria» Piccolo. 69337 C

AMMINISTRATORE assume stabile anche alto S. Vito e S. Giacomo Cappello 12, terzo, p. 12, 12.30 - 13.30. 58880 C

ANZIANO, ragioniere contabile, corrispondente bancario 4 lingue mondiali, dispone mezza giornata, eseguirebbe impianti, bilanci, traduzioni corrispondenza. Eventualmente forte cauzione, interessenza. Scrivere Casella postale 180, centro. 61338 C

CHAUFFEUR meccanico serio, cerca posto anche in provincia oppure in garage. Indirizzo Piccolo. 69357 C

CONTABILE provetto, assume bilanci, revisioni, riordinamenti, impianti e tenitura libri alcune ore giorno. Offerte: Valentinis, via Tarabochia 3. 69017 C

CONTABILE, sistema americano, bilancista perfetto, offresi pomeriggio, qualunque amministrazione. Sub «Esattezza4 Piccolo. 61194 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, dattilografa, cerca posto presso seria ditta, lire 350 mensili. Offerte «Corrispondente 13» al Piccolo. 61712 C

FALEGNAME offresi riparazioni mobili, pulitura letti internamente, prezzi minimi. Cavazzeni 1, barbiere. 69421 C

FIORICULTORE cerca campagna, cambio con villa, manutenzione giardino o affitto. Indirizzo al Piccolo. 61666 C

GIOVANE impiegato con serie referenze, assumerebbe posto qualsiasi a Trieste o provincia. Scrivere «Fiducia 900» Piccolo. 69312 C

GIOVANE assolto Liceo occuperebbesi presso qualsiasi ditta. Offerte «Fides», al Piccolo. 69353 C

OPERATORE elettrico meccanico, riparatore in istrumenti musicali, piani automatici, chitarre, mandolini, grammofoni, offresi. Indirizzo al Piccolo. 69227 C

PERSONA molti anni commercio, scrupolosamente onesta, cerca posto. Offerte «Fidatissimo» al Piccolo. 61604 C

PERSONA seria, con lunga pratica commerciale, parla italiano, tedesco e slavo, già viaggiatore primarie ditte, cerca posto. Offerte «Serietà» al Piccolo. 61326 C

RAGAZZA offresi per piccola famiglia. Offerte sub «Ragazza» Piccolo 69305 C

SIGNORINA assolto IV cittadina, con lunga pratica d'ufficio, lavori di cassa, conoscenza tedesco, francese, stenografia, dattilografia, cerca posto migliorare condizioni. Offerte sub «Zelante» Piccolo 69251 C

SIGNORINA ventunenne assolta IV cittadina, parla italiano, tedesco, francese, dattilografia, cerca impiego. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 69277 C

SIGNORINA cerca posto di commessa per qualsiasi negozio. Offerte «Pina» Piccolo. 61560 C

SIGNORINA distinta offresi vice-madre, donna chiavi, disposta viaggiare. Offerte «Indipendente» Piccolo. 68853 C

SVELTISSIMA barista offresi subito per qualunque città. Rossi fermo posta. 69221 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 67551 C C

COPIATURA a macchina assume copisteria, tesi studenti, prezzo minimo Tigor 13, III. 13219 CC

FALEGNAME e parchettista con propri ordigni eseguisce qualunque lavoro. Recapito: via Valdirivò 7, pianoterra (magazzino). 69253 CC

FALEGNAME offresi a domicilio per la pulizia dei letti, distruggendo radicalmente gli insetti. Bosco 13, barbiere. 69325 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 60916 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie, lucidare mobili, riparazioni Ricapito Battisti 13. 61716 CC

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Coroneo 1. 120 CC

ABBAZIA
DA PREFERIRSI A QUALSIASI ALTRA STAZIONE BALNEARE
Informazioni:
DIREZIONE CLIMATICA ABBAZIA

RIPARAZIONI calze, biancheria, offresi. Massimo d'Azeglio 7, terzo 69297 CC

SARTA offresi prezzi miti. Via Ruggero Timeus 16, porta 7. 69223 CC

SARTA concessionata assume lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini. Ireneo Croce 10. 61098 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 250 CC

SARTA bravissima offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, metà prezzo. Zovenzoni 5, I. 61642 CC

SARTA capacissima, ottimo taglio, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleur inglesi, prezzi miti. Scala Belvedere 4-V, porta 24. 13237 C C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi; taglia, prova; consegna giornalmente stampi su misura. Commerciale 30, porta 9 69219 CC

SARTA capacissima offresi a giornata, massima convenienza. Indirizzo al Piccolo. 69217 CC

SARTA celere lavori commissione uomo, donna, offresi. Indirizzo Piccolo. 69313 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro buon prezzo. Corso Garibaldi 1, terzo. 61544 CC

SIGNORINA assume copiature a macchina, pure scritturazioni proprio domicilio. Offerte al Piccolo «Dattilografia». 61568 CC

SIGNORINA offresi lavori cucito, accetta in casa. Farneto 20 (prolungato) mezzanino, Elvira 61548 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 60594 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFA provetta cercasi. Via Mercadante 1, Espressi Veloci. 61686 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi prontamente. Piazza Oberdan 5, IV. 200 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Via S. Francesco d'Assisi N. 9, II. 69355 D

MODELLA bella presenza, per assunzione cinematografica cercasi. Inviare fotografia che viene restituita. Offerte «Cinematografia» Piccolo. 61598 D

PERSONA distinta visitare clientela, cercasi. Fortissima provvigione. Casella 18, Giardino. 61668 D

PRATICANTE cerca primaria ditta per lavori di scrittoio. Cognizione italiano, tedesco e sloveno indispensabile. Pronta entrata. Offerte sub «Scrittoio» Piccolo. 61698 D

RAGAZZA pratica di macchina per lavori di biancheria, cercasi San Michele 43, II, destra. 69329 D

RAGAZZO apprendista senza paga, cercasi per garage. Via Bramante 12. 69345 D

SARTA uomo cercasi prontamente. Via Ginnastica 6, sartoria Pleit. 69413 D

SIGNORINA dattilografa, pratica tenitura libri commerciali, cercasi. Offerte con pretese: Impresa costruzioni «Isonzo», Corso Verdi 45, Gorizia. 1469 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, cercasi prontamente. Offerte «Stenografia» al Piccolo. 69231 D

SIGNORINA con cognizioni commerciali, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Raocode» al Piccolo. 61618 D

STENODATTILOGRAFA seria, capace, cercasi per studio tecnico legale. Offerte con pretese e copie documenti sub «Capacità» Piccolo. 340 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERE 2 vuote, con comodo cucina, cercansi presso piccola famiglia. Offerte indirizzo al Piccolo. 61612 E

CONIUGI cercano ammobiliata, comodo cucina, possibilmente centro. Offerte con prezzo sub «Esperto» Piccolo. 260 E

IMPIEGATA cerca stanza, possibilmente vitto, centro. Scrivere sub «Impiegata» al Piccolo. 69419 E

MATRIMONIALE ammobiliata, luce elettrica, centrale, cerca distinto statale. Offerte «Aurora» a Piccolo. 61552 E

SIGNORA con bambino cerca stanza ammobiliata presso signora sola, per compagnia. Offerte «Valeria» al Piccolo. 69267 E

SPOSI cercano camera vuota, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 69383 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centrale, ingresso libero, cerca distinto ufficiale. Indirizzare «Ufficiale» al Piccolo. 61690 E

STANZA elegante, indisturbata, cerca distinto signore presso persona sola. Offerte «Indisturbato» al Piccolo. 69211 E

STANZE vuote 2-3, per ufficio, ingresso libero, posizione centro, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69233 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi. Via Montfort 6, porta 5. 200 F

CAMERA ammobiliata, per una persona, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 61646 F

CAMERA ammobiliata, con 2 letti, affittasi. Alessandro Vittoria 1, II. 69239 F

CAMERA bellissima, pulitissima, affittasi. Via Tarabocchia (Tintore) 8, II. 69423 F

CAMERA matrimoniale, con o senza comodo cucina, affittasi, coniugi distinti senza figli. Commerciale 11, II. 61574 F

CAMERA matrimoniale, bella, luce elettrica, splendida posizione, affittasi. Molin grande 15, II, destra; visitare dalle 8 alle 11. 61688 F

CAMERA ammobiliata oppure vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61624 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, chiara, affittasi; escluse donne. Del Pin, Androna Cristoforo Colombo 14, I. 69303 F

CAMERA ammobiliata volendo comodo cucina, affittasi. Via Antonio Caccia 6, I. 69369 F

CAMERA letto e salotto, centro, affittasi prontamente presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 13393 F

CAMERA matrimoniale anche con uso cucina e salotto, centralissima, affittasi subito. Machiavelli 28, IV. 69291 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via San Nicolò 32, sinistra. 69199 F

LETTO pulito affittasi. Via S. Sebastiano 4, V. 61614 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via della Valle 10, porta 10. 69251 F

STANZA con due letti, affittasi onesti operai. Riborgo 17-III. 61664 F

STANZA con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61626 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1-II, sinistra, vicinissimo Fiera campionaria, stazione S. Andrea. 61706 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35-IV, sinistra. 61704 F

STANZA grande ammobiliata, cucina, vista mare, affittasi persone attempate. Montfort 6-II, porta 6. 69293 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Giorgio Vasari 17, porta 14. 69321 F

STANZA bellissima ammobiliata, affittasi distinto signore. Via Ariosto 2, porta 26, destra. 69379 F

STANZA con 2 letti, affittasi vicino stazione centrale. Via Udine 18-III. 62391 F

STANZA ammobiliata, affittasi prezzo mite. Via Cereria 6-I, interno destra. 13389 F

STANZA bellissima ammobiliata, ingresso libero, affittasi Corso, più altra. Indirizzo al Piccolo. 61714 F

STANZA matrimoniale grande, bellissima, cucina, luce, paraggi giardino, affittasi prontamente distinti coniugi. Ind. Piccolo. 61714 F

STANZETTA bellissima ammobiliata, luce, centro. Indirizzo al Piccolo. 61714 F

VITTO ottimo familiare, darebbesi. Via Gatteri 28-III, destra. 69335 F

VITTO sano offresi a distinte persone. S. Nicolò 13-I. 13328 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLIEVI chauffeurs. Corsi celerissimi scuola per ottenere certificato d'idoneità condurre automobili. Rivolgersi Lapi, via Bramante 12. 69343 G

LATINO, greco classico, inglese insegna persona capacissima, anche per esami riparazione. Rivolgersi via Trente 1, IV, presso Carrara, ore pomeridiane. 69031 G

MACCHINISTI preparansi agli esami. Insegnanti navali. Programmi, informazioni, via Istituto 40-IV, destra, dalle 18-20. 69339 G

PROFESSEUR Vandolon, via Rossetti 11, pt., prepara esami riparazione francese. 61694 G

SCUOLA di dattilografia sistema americano spicciativo, 1 lira lezione, presso Cesare Verona, Mazzini 18-I. 13386 G

SIGNORA francese impartisce lezioni. Corso Garibaldi 17, I. 5. 68679 G

SIGNORINA, VIII corso Conservatorio, dà lezioni piano; chi non ha piano può ripassare lezioni. Indirizzo al Piccolo. 69237 G

STUDENTE accademico, lunga pratica, istruisce cittadine, inferiori, medie, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 61676 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA lire 50 a chi porterà alla Società Italiana di Credito Commerciale, via Mazzini 30, portafogli smarrito sabato domenica, contenente lettere debitoriali di nessun valore. 61592 H

PENDANTIF smeraldi, smarrito. Trattandosi cara memoria, l'onesto riceverà generosa mancia. Via Valdirivo 32-I. 61680 H

PORTAFOGLI pelle nera con monogramma oro, iniziali G. G., smarrito martedì sera tratto Corso Garibaldi a Montebellio. Trattenersi denaro. Pregasi portare, verso mancia, al Piccolo. 61682 H

PORTAFOGLI con documenti e denaro, smarrito pressi Rotonda Boschetto: visto raccogliere Pregasi portarlo viale XX Settembre 35-V, porta 17. 69271 H

PORTAFOGLI smarrito mercoledì tratto via S. Nicolò, via Miramar. Onesto rinvenitore pregato portare cambiali e documenti al Piccolo, trattenendosi denaro. 13391 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO centralissimo ammobiliato, affittasi metà luglio fino metà ottobre. Indirizzo al Piccolo. 69327 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo, comfort, ammobiliato, semiammobiliato, affitterebbesi. Scrivere Prontissimamente» al Piccolo. 13394 I

APPARTAMENTO ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 61634 I

APPARTAMENTO centralissimo, adatto pensione privata, affittasi. Indirizzare Modestamente ammobiliato» al Piccolo. 61648 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cameretta, camerino, cucina, affittasi tutto o parte. Indirizzo al Piccolo. 61684 I

APPARTAMENTO camera matrimoniale, salotto, cucina, affittasi luglio-ottobre. Via Ugo Polonio 3, porta 10, ex Bachi. 69273 I

APPARTAMENTO ammobiliato, abitazione-ufficio, luce, telefono, affittasi. Scrivere «Piazza Borsa» al Piccolo. 69243 I

APPARTAMENTO splendido: 3 camere, cucina, camerino, bagno, dispinibile con competo arredamento. Offerte sub «Beatrice» al Piccolo. 69229 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato, affittasi. Via Lloyd 8 A-III. 69397 I

DISPONIBILE appartamentino ammobiliato 2 stanze, cucina, acqua, gas, centro. Offerte «Boris» al Piccolo. 61628 I

GARAGE privato centro: affittasi un posteggio separato. Indirizzo al Piccolo. 69209 I

MAGAZZINO rimesso nuovo, adatto industria, negozio od altro, affittasi. Via Ferriera 3. Rivolgersi Officina Cervellini, Vasari 17. 59930 I

NEGOZIETTO in portone, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61678 I

OPICINA: affittasi elegante quartierino due camere, cucina, giardino, stagione estiva. Rivolgersi: barbiere Merzek, Opicina. 13371 I

PORTONE, posizione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 13277 I

QUARTIERE stanza, camerino e cucina, ammobiliato, disponibile. Roico, Gretta sotto 141. 69133 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, bellissimo, scambiasi con altro paraggi giardino pubblico. Offerte «Speranza» al Piccolo. 69301 I

QUARTIERE camera cucina, vuoto, affittasi causa partenza via Rigutti. Offerte «Giustina» al Piccolo. 69216 I

QUARTIERE ammobiliato 2 stanze, camerino, stanzino toilette, cucina, affittasi per alcuni mesi. Indirizzo al Piccolo. 69247 I

SCAMBIASI quartiere spazioso 2 stanze, stanzino, cucina, con altro 4-5 stanze, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 69359 I

SCAMBIASI camera, cucina, acqua, gas, con camerino in più, pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 61606 I

SCAMBIASI appartamento 3 stanze, camerino, cucina, comfort, con 4 stanze campagna. Offerte «Lyda» al Piccolo 61542 I

SCAMBIASI ufficio 3 stanze, anticamera, posizione centralissima, I piano, verso quartierino 2 stanze, cucina, oppure 2 stanze vuote, comodo cucina presso signora, famiglia distinta. Scrivere «Coniugi soli» al Piccolo. 61590 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 3 4 camere, accessori, comfort, cercasi paraggi Battisti. Prendonsi considerazione solo serie offerte. Offerte «Vuoto» al Piccolo. 63781 L

APPARTAMENTO due camere, stanzetta, possibilmente giardino, poco lontano centro, cercasi. Offerte «Appartamento», Piccolo. 61396 L

APPARTAMENTO 3 fino 5 stanze, accessori, cercasi prontamente vuoto oppure ammobiliato, verso buona ricompensa mediatore. Via S. Caterina 1-I. 61576 L

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze e cucina, cercasi paraggi via Giulia, verso 2000 affitto. Zorzini, Corso V. E. III 2 IV. 69309 L

APPARTAMENTO vuoto 3 o 4 camere, cucina, cercasi urgentemente. Disposto pagare bene. Offerte «Nino» al Piccolo. 13392 L

BARCOLA o altro posto fuori centro, cerco per ottobre 3 stanze, camerino bagno, eventualmente villino. Scrivere sub «Alfiere» al Piccolo. Ritiro martedì. 69249 L

FAMIGLIA seria cerca subito quartierino vuoto ammobiliato. Offerte «Direttamente» al Piccolo. 61580 L

MAGAZZINO molto chiaro, molto vasto, cercasi. Offerte «Piccola industria» Piccolo. 69265 L

QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente comfort, bagno, cercasi prontamente oppure per settembre-ottobre. Offerte serie sub «Mia» al Piccolo. 61570 L

QUARTIERE 2-3 stanze, ammobiliato o semiammobiliato, cerco prontamente. Offerte «Centrale» al Piccolo. 61644 L

QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina, cercasi. Sub «Nilo» Piccolo. 60490 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, possibilmente luce elettrica, bagno, cercasi quanto prima. Offerte «Urge» Piccolo. 61472 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale faggio cotto, 3 specchi grandi, 2 sedie, lire 1300; altra rovere Slavonia 1350, altra massiccia chiara, lucidatissima 1600; Türk, via Rossini 20. 122498 M

A. A. GUARNITURA club, vera pelle, grandissima, comoda, lire 1900; altra campagna, 6 pezzi, 240; grande assortimento. Türk, Rossini 20. 122498 M

A. AL magazzino mobili via Geppa 17, vendonsi a prezzi senza concorrenza, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1000, camere matrimoniali di gran lusso con specchi grandi da lire 2000 in poi, stanze da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, guarniture anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 69361 M

A. CUCINA, camera 1 persona, tutto laccato bianco, ghiacciaia famiglia, cassone salvaroba, lampada gas-luce 4 fiamme vendo. Piccardi 12, corte. 61630 M

AL NUOVO magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1286 M

BAGNO acciaio smaltato vendo. Carducci 32, porta 12. 61566 M

BICICLETTA corsa vendo. Istituto 31-II, destra. 61596 M

BICICLETTA corsa doppio pignone, vendo. Piazza S. Giovanni 3, liquoreria. 69323 M

BICICLETTA donna nuovissima, vendo causa partenza. Via Carducci 30, portiere. 69371 M

BICICLETTA viaggio vendo occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 69373 M

BICICLETTA nuova vendo occasione. Settefontane 2-II, porta 7. 13390 M

BICICLETTA corsa, seminuova, vendesi. 530; altra ragazzo, 200. Bosco 50, III, destra. 360 M

BIROCCINO bellissimo «baracchino» a gomme, con fornimento, completo, vendo. Piazza Garibaldi 11, trattoria. 61594 M

CAGNETTI fox-terrier vendo. Trattoria Quaiatti, S. Giovanni Guardiella. 69407 M

CANE lupo, giovane, maschio, da vendere, buon prezzo. Indirizzo: Ebner, Via XXX Ottobre 14, II. 69389 M

CAMERA matrimoniale con marmi, specchi, altra persona sola, sala pranzo, poltrone, coltrinaggi, macchina cucire, cucina, vendo occasione causa partenza. Barcola Riviera 186. Visitare dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 18. 69235 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra mogano, vendo prezzo occasionale. Geppa 8. 69255 M

CAMERA matrimoniale bellissima, solidissima, vendo occasionissima. Giulia 78, porta 4. 61556 M

CAMERA matrimoniale fina, splendida camera pranzo, vendo rarissima occasione. Gatteri 44, porta 7. 61564 M

CAMERA matrimoniale faggio, specchi molati, 1350; altra frassino, mogano, vendo prezzo assoluta concorrenza, con facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 61708 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere massiccio, altra frassino massiccio, psiche, grandi specchi, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 69363 M

CAMERA matrimoniale sole lire 950, straoccasione, vendesi. Chiozza 51, pt. 61428 M

CAMERA elegantissima, per signorina, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 69367 M

CAMERA completa, lire 600; altra olmo, con psiche, 1400; altre faggio, vendonsi, prezzo occasione. Fonderia 3. 69351 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, vendesi con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1285 M

CARRETTO leggero, a due ruote, vendesi, occasione. Fabio Severo 7. 61660 M

CARRO uso «Steierwagen» nuovo, laccato in giallo, due sedili pelle, più fornimento, vendesi in giornata, prezzo d'occasione. Via Carpison N. 8. 69341 M

CARROZZELLA con folo, vendesi, occasione. Acquedotto 32, IV p. 61662 M

CARROZZELLA di lusso vendesi, prezzo d'occasione. Paduina 11, V, destra. 69237 M

CASSONI (alcuni), vendonsi, prezzo mite. Via S. Nicolò 2, magazzino. 13385 M

CAVALLO inglese, ottimo, sella, tiro. Indirizzo Piccolo. 61616 M

CUCINA, quattro pezzi, vendesi. 250. Indirizzo Piccolo. 69289 M

CUCINA moderna, con marmi, vendesi, lire 850, occasione. Ginnastica 46, pianoterra. 61672 M

CUCINA lussuosissima, ultimo modello; altra semplice, vendonsi, rarissima occasione. Molino vapore 13. 61602 M

CUCINA laccata, prezzo bassissimo, bene lavorata, vendesi. Chiozza 51, pt. 61428 M

ETAGERE indiano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 122555 M

GHIACCIAIA per tutti gli usi, costruzione speciale, vendesi. S. Francesco 48. 61470 M

GRIGLIE con sportellino, nuove, 9 fori, occasione vendonsi, Indirizzo al Piccolo. 61640 M

GUARNITURA Club, vera pelle, nuova, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 69365 M

INVETRIATA magazzino vendesi Viale XX Settembre 22, porta 23. 61666 M

LAPIDE piramide vendesi buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 69201 M

LETTI nuovissimi 55, suste 50, materassi 30, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi solamente Fonderia 12-I (tappezziere). 69415 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90, ed altri mobili singoli vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 69399 M

LETTI 3, con sgabello, uno specchio, vendonsi per lire 300. Via Giulia 55, barbiere. 64652 M

LETTINO bambini completo, smaltato celeste, con ottoni, vendesi. Piccardi 56-I. 61572 M

LETTO noce, susta, comodino, scrivania, tavolino, divano, bagno, vendonsi causa partenza. Via Milano 7-IV, destra. 61702 M

LETTO usato, con materasso crine buonissimo stato vendo lire 80. Foscolo 16-V, porta 27. 61553 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 1289 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA Singer vendesi giornata qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 69357 M

MACCHINA Singer buonissima vendo, bisogno. Boccaccio 13, portiere. 61700 M

MACCHINA da scrivere marca mondiale, vera occasione vendesi. Via Mazzini 18, primo piano. 13387 M

MACCHINA cucire navicella tonda suo Singer, occasione vendesi prezzo ridotto. Via Nicolò 2-II. 61670 M

MACCHINA 1, da calzolaio, a braccio, da vendere. Via Molin grande 16, pt. 69409 M

MACCHINA scrivere Remington, modello 10, quasi nuova; Smith Bros, Monarch, ricostruite nuove, bellissime scritture, vendonsi prezzo vera occasione. Rákos, via Milano 19. 69391 M

MANTELLO tela seta; vestito bleu (bellissimi) 130 vendonsi. Giulia 78, porta 4. 61556 M

MOBILI ufficio bellissimi, legno duro, lavorazione anteguerra, vendonsi. Tel. 40-43. 68779 M

MOBILI 3 salotti, con ricchissimi cortinaggi; 1 moderno, stile barocco, 1 antico indorato fuoco e mobili anticamera noce, scultura mano, vendonsi prontamente. Via S. Vito 28. 61588 M

OROLOGIO a pendolo buonissimo vendesi. Cesare Battisti 23-II, sinistra. 61546 M

PAPPAGALLO parlante vendesi. Corso V. E. III, n. 12, portinaio. 69295 M

PIANINO Hoebel Heitzmann, incrociate, splendido, moderatore, vendesi lire 4000. Pianoforte Boesendorfer, perfetto, lire 2700, vendesi. Via Sanità 16-I. 69369 M

PIANINO mondiale splendido, perfettissimo, occasione vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendonsi; facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 60302 M

PIANINO, pianini W. Hoffmann Berlino, assortimento, garanzia. Rappresentanza e deposito via Giustinelli 1. 122562 M

PIANO (Mignon) Hoffmann Czerny, meccanica inglese, concerto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61658 M

PIANO (Mignon) estero, concerto, modernissimo, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 61662 M

PIANOFORTE viennese, cortissimo, Mignon, nero, lussuoso, anteguerra, ancora nuovo, vendesi. Solitario 25-III. 61622 M

RARA occasione: stanza da pranzo in quercia affumicata, senza stipo, vendesi. Magazzino, via Udine 25 69905 M

SCRIVANIA a tavolo, uso americano, causa spazio vendesi. Indirizzo Piccolo. 61658 M

SCRIVANIE nuovissime faggio lucido, liquidazione partita, vendo lire 280 ognuna. Punzo, Fabio Filzi 15. 1284 M

SPOLVERINO nero, moderno, signora, stivaletti alti, vendo. Scorzeria 1-III. 61550 M

STANZA matrimoniale una pranzo, cucina, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 67153 M

STANZA matrimoniale con suste o materassi vendesi. Indirizzo Piccolo. 69281 M

STANZA pranzo lussuosa, quasi nuova, toilette, tavolo grande, allungabile, vendo. Paduina 9, porta 10. 61600 M

STANZA matrimoniale in acero americano, di recente stile, con splendida psiche, lavorazione solida e artistica vendesi. Mag. via Udine 25. 69903 M

STANZA da pranzo in noce americano, con marmi e specchi molati, lire 2200, vendesi. Magazzino via Udine 25. 69399 M

STANZA matrimoniale massiccia, faggio lucido, lire 1200; altra tinta mogano lire 1300, vendonsi. Mag. via Udine 25. 69401 M

TAPPETO persiano, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61484 M

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scriver Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 61718 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni assortimento gabardin, giacche alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 61582 M

VIOLINO intero, principianti, vendesi. Ireneo 6-I, sinistra. 69299 M

VESTITO nuovo, uomo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69207 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico 10X15 o più grande, acquistasi. Offerte sub Mario, al Piccolo. 69317 N

BICICLETTA abbastanza bassa, per donna, cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 61586 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

PULEGGIE in ghisa cercansi, 2 fisse, 3 folle, dimensioni circa 1000 fino 1100x200 fino 210, buco 63 e mezzo. Indirizzo al Piccolo. 69203 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, compero prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 56849 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

AL SALONE Destefani, corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti. Modelli ultime creazioni 35, tagal 17, organdis 25, picot, liseret 27, tulle malines 3.50. 61674 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) telefono 957. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

ARGENTO corone pago prezzi altissimi. Mazzini 27, IV. 13263 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato), fornisce il «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Catalogo lire 4). 6684 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (France). 5691 O

OCCASIONE vendo partita cappelli lana fini, uomo, e partita berretti, prezzo assoluta convenienza. Indirizzo Piccolo. 61692 O

PARTITA grandiosa alluminio a lire 28 kg vendesi. Largo Santorio n. 4, negozio. 61710 O

REGISTRATORI a quattro cassetti, scrivanie piatte, vera quercia, vende, a prezzo mite. Rákos, via Milano 19. 69383 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli valigie ogni specie. 122131 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima, vende ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Rupnik, via Udine 11. 68789 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA manifatture cerca piazzista viaggiatore. Inutile presentarsi senza conoscenza articolo, clientela, serie referenze. Offerte scritte: Sebastiano Lapecorella e Figli, Trieste. 69263 P

PIAZZISTA pratico ramo pubblicità cercasi. Rivolgersi pomeriggio Diffusa, Mazzini 22. 61164 P

SERI produttori pubblicità ogni centro cerca importante pubblicazione. «Uen», Berthollet 8, Torino 6693 P

VIAGGIATORI, viaggiatrici cercansi provincie venete, Friuli, prontamente, stipendio diaria. Offerte «Entrata» al Piccolo. 69261 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION Diatto, 40 quintali, quasi nuovo, gomme nuove, scambiasi con autovettura. Indirizzo Piccolo. 69205 Q

CAMIONS pesante, «Laurin Klement», in perfetto funzionamento, riparato a nuovo; altri due camions, «Praga» e «Büssing», rotti; un motore «Deimler», 35 HP, riparato a nuovo, vendonsi per 18.000 lire. Informazioni schiarimenti: Officina meccanica Rovis, Pola. 1700 Q

MOTOCICLETTA Nekarsumer in buonissimo stato vendo, lire 2300. Rivolgersi dalle 11-12, garage angolo via Ugo Foscolo, via Iacopo Cavalli. 68813 Q

MOTOSCAFO lungo 7 metri, motore Daimler 18 HP, velocità 10 nodi, vendesi prezzo modicissimo. Garage, via Pietà 11. 69417 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET con posteggio nei giardini di Portorose vendesi causa partenza. Guadagno garantito. Indirizzo Piccolo. 61620 R

DECRETO di trattoria buffet vendesi. Rivolgersi osteria, via Sapone 2. 69331 R

LATTERIA caffè grande, spazioso, buona posizione, annesso quartiere 3 stanze, cedesi. Rivolgersi piazza Barbacan n. 5, Buffet. 69275 R

LAVANDERIA bene avviata vendesi, compreso macchinario. Carducci 28, Kremser. 69283 R

LIRE 20.000 cerco, garanzia solida, ottime condizioni, buon interesse. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 68807 R

NEGOZIO d'angolo vendesi causa trasloco, adattatissimo latteria, calzoleria. Media 19. 69307 R

NEGOZIO con uniti ufficio e vasto magazzino, luce, telefono, completamente arredato, maggior centro, cedesi prontamente. Offerte «Cessione favorevole» al Piccolo. 68783 R

NEGOZIO corso rileverebbesi pagando bene. Studio, piazza Borsa 5-III. 69245 R

OFFICINA meccanica con motore a gas vendesi lire 8000. Indirizzo Piccolo. 69396 R

SERIA ditta cerca lire 6000 in I rango. Offerte «I rango» Piccolo. 61638 R

SIGNORINA o vedova con cauzione lire 5000 cercasi. Via Genova n. 5, 11-12. 61650 R

10.000 lire cercansi prima intavolazione, 8 per cento. Strugnano, casa campagna marina valore 30.000. Kremser, Carducci 28. 69285 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAPODISTRIA: Casa con grande orto, appartamenti signorili, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67689 S

PORTOROSE: Villa 8 stanze, completamente ammobiliate, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67687 S

VILLA massimo lusso e comfort, rimessa completamente a nuovo, riscaldamento centrale, luce elettrica, gas, acqua, vendesi eventualmente permutasi con stabile. Indirizzo al Piccolo. 68805 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MARE, Riccione, Hotel Pensione Savioli, parco, tennis, garage, trattamento famigliare. Pensione compresa stanza, lire 25 in più. 6656 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CIMICI esterminate usando Astorpop americano. Vendesi nella drogheria, lire 4. 69385 U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GRAZ. Negoziante recantevisi sabato assumerebbe commissioni entro giornata. Telefonare 19-52. 69225 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmachi voi dovete ricorrere per cura e la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente su vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

L'ECCESSIVA sudorazione dei piedi non è un fatto normale, essa è derivata da un'attività patologica delle glandole sudorifere della cute. La pulizia non elimina sufficientemente questo difetto. Bisogna reprimere la produzione eccessiva di sudore e rinforzare la pelle delicata. A questo scopo fu ideato l'«Antisudin». Questo preparato modera la secrezione delle glandole, rende la cute più resistente, elimina ogni odore molesto. L'«Antisudin» si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MAGDALENA. Non hai compreso! Auguroti guarigione, ardo attesa. Telegrafica disponendo auto. Infiniti. 61654 U

NERINA. Vostro silenzio inesplicabile. Vi supplico rispondere mia lettera o almeno farmi conoscere vostre intenzioni stesso mezzo. Saluti Arturo C. 61554 U

NULLA di meglio per la vostra capigliatura che la Petrolina Americana Wielman. Vendesi ovunque. 1389 U

OMEGA. Auguri pel tuo giorno. Pensoti sempre immutabilmente. Dodici ottobre. 69257 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VILLEGGIATURA, Villa Tartini, Strugnano, Stanze, pensione o vitto alla carta. Bagni di mare splendidi, acqua cristallina. Località tranquilla, senza polvere. Acqua sorgiva. Informazioni, deposito bilancie, via Sanità N. 8. 13395 U

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte del loro caro marito, padre, fratello

SIGISMONDO COMISSO

avvenuta questa mane, dopo breve malattia.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo sabato 15 corr., alle 10, partendo il convoglio dalla casa N. 14 di Via Solitario.

Trieste, 13 luglio 1922.

MARIA, consorte
ESTELLA, BRUNA, GIORDANO, RENATO, VIOLETTA, figli
ANSELMO, ROMOLO, fratelli
ANGELA, ESTELLA, VANDA, sorelle
le cognate **ITALIA** e **GIUSEPPINA,** il cognato **ENRICO,** e i nipoti.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Confortato dalla Fede e dai suoi cari, quest'oggi rendeva l'anima a Dio il nostro amatissimo

MATTEO DELICH

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **ANNA nata STEFANINI**, i figli, i fratelli, la sorella e gli altri parenti tutti dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 15 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla cappella di S. Giusto, direttamente al Cimitero

Trieste, 13 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si raccomanda una prece.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Romano Zanier

barbiere

dopo lunghe sofferenze spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ARMANDA** nata **BEARZI**, la madre **ANGELA** ved. **ZANIER, i fratelli, le sorelle, i cognati** ed **i nipoti**, unitamente alle sottoscritte, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr., a ore 15, dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, li 13 luglio 1922.

Famiglie:
ZANIER, LACH, DOLCETTI, SQUERZI, MORETTI e BEARZI

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Antonia Tibolla

nata GHERGHICH

spirava ieri mattina dopo lungo soffrire, confortata dai suoi cari.

Profondamente addolorati, il marito **ANTONIO** e la cognata **MARIA**, ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 14 corr. ad ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale civico Regina Elena.

Trieste, 13 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Massimo Villemer 51

Non piangere, piccola Lutine!

— Già lo so, — disse Giacomo con un leggero tremito nella voce, tu hai ancora bisogno di essere protetta; ma noi non possiamo più vivere insieme, Lutine.

E si alzò come per partire.

Tutto l'amore d'altri tempi ritornava nel suo cuore e un'onda di tenerezza alle sue labbra; ma egli si ricordava che Lutine doveva essere sua sorella, nulla di più che sua sorella.

Lutine volle parlare, dire forse l'afflizione che pesava sulla sua vita, ma non osò, era un segreto che doveva nascondere nel più profondo del cuore.

Allora fu convenuto che Giacomo abiterebbe nella stessa via e che verrebbe in aiuto alla giovane. Poscia parlarono d'altro. Vi era in tutti questi ricordi, uno, quello dell'infanzia che ritornava ad ogni loro parola; vi era anche la speranza di rivedere il vecchio Martel, la madre, tutti gli esseri amati, e sotto l'influenza di questi ricordi Lutine sentiva entrare un po' di calma nel suo cuore.

Era soprattutto di Martel che i due giovani amavano di parlare.

— Il cuore mi dice che noi lo rivedremo un giorno — diceva spesso la giovane.

— Tu hai questa speranza?

— Oh sì, è un presentimento.

— Rivedere nostro padre, vivere tutti uniti come una volta, questa felicità è forse possibile, Lutine?

Ella scosse la testa e rimase silenziosa.

— Vedi dunque, non mi rispondi; tu pure non vi credi?

— Oh io penso alla felicità per voi tutti — disse Lutine fissando Giacomo con un dolce sguardo — non per me.

Un vivo rossore salì alla fronte del giovane.

— Tu mi nascondi qualche cosa — disse — tu soffri, e perchè dunque?

— Non soffro punto; la tua attenzione per me ti inganna, te lo assicuro.

Essi parlarono così lungamente; Lutine era ora fuori di pericolo, quasi guarita; Giacomo sotto la buona influenza del clima del paese natale non aveva più febbre. Essi vivevano contenti colle risorse di Giacomo.

— Le mie economie basteranno fino al giorno in cui troverò lavoro, mia piccola sorella; non aver timori — egli diceva a Lutine — non sei ancora abbastanza forte per lavorare. Ora io sto bene e mi metterò in cerca d'un impiego. Andrò a trovare quel buon Ferrant che si era interessato di nostro padre al tempo della sua condanna e che ha cercato per tanto tempo le prove della sua innocenza.

— E come lo troverai?

— Mi ricordo il suo indirizzo.

— Ma prima di ciò, appena potrai uscire andremo a trovare nostra madre.

E un bel giorno essi uscirono a braccetto, per recarsi alla casa di salute dove era ricoverata la vecchia Martel. Esperite tutte le formalità Giacomo e Lutine entrarono, seguiti dal dottore che voleva rendersi conto dell'effetto che produrrebbe sulla pazza la visita del suo figlio, quel figlio amato che nella sua pazzia ella chiamava costantemente.

— Se quella visita facesse ritornare nella mente della pazza un bricciolo di ragione? si domandava il dottore.

La pazza era seduta su di un banco, quasi immobile, con gli occhi spenti, alzati verso il cielo come fanno i vecchi, ma ripetendo con un lamento e con un accento doloroso: il mio povero Giacomo, il mio buon Martel.

Giacomo s'avvicinò solo col cuore pieno di tristezza, lentamente egli venne a sedersi sul banco vicino alla vecchia inferma e le prese le mani.

La povera pazza lo lasciò fare, insensibile, continuando a mormorare.

Giacomo si chinò verso di lei e l'abbracciò dicendo con voce dolce.

— Mamma sono io Giacomo!

Poscia si sedette ai piedi della pazza e ripetè ancora:

— Sono io Giacomo!

La vecchia stese le braccia, prese tra le mani la testa di suo figlio e la carezzò lungamente, i suoi lineamenti contratti presero un'espressione di infinita dolcezza; dalle sue palpebre chiuse uscirono due lagrime che caddero sul capo di Giacomo.

Ella aperse la bocca per parlare; Lutine e il dottore seguivano questa scena con una grande ansietà.

Per un istante, essi poterono credere che la ragione brillasse nella notte che oscurava il suo cervello; ella vedeva suo figlio col pensiero, e d'improvviso ella si drizzò stendendo le braccia come per afferrare degli esseri invisibili.

— Giacomo — gridò — sei tu Giacomo! E Claudio? dov'è Claudio?

Vi fu tra i due una scena d'indescrivibile tenerezza. Giacomo dubitò per un istante che sua madre fosse pazza.

Il dottore stesso sperava; ma ahimè, la vecchia ricominciò le sue scene di follia, continuando il suo eterno lamento e mormorando parole senza senso. Essi rimasero ancora qualche momento ma la loro presenza era indifferente alla vecchia, il barlume di ragione era scomparso definitivamente.

— Povera madre! Disse Giacomo mentre si allontanava con Lutine e col dottore: temo che non guarirà più.

— Noi abbiamo fatto tutto ciò che era umanamente possibile, ve lo assicuro — rispose il dottore.

— Non vi è dunque più nessuna speranza?

— Sì una sola ma assai debole

— Quale?

— Una emozione viva, intensa che le ricordi bruscamente il passato. Bisognerebbe che potesse ritrovare Claudio Martel. La maniera colla quale ha ricevuto suo figlio mi fa sperare ch'ella possa ricuperare la ragione in seguito ad una grande gioia.

(Continua).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata